



# POLIZIA MODERNA

ANNO IV ★ NUMERO 11  
ROMA - NOVEMBRE 1952

*In questo numero:*

IN ITALIA  
E NEL MONDO

★

Si allenava di giorno  
per rubare di notte

★

OGNI ANNO IN  
CAMPIDOGLIO  
AL PIÙ VALOROSO  
IL "PREMIO LUCA SERI"

★

UN CLAMOROSO CASO  
DI FALSITÀ PERSONALE

★

IL PROBLEMA  
DEL TRAFFICO  
nella capitale francese

★

L'UOMO VENUTO  
DAL CIELO

★

ALLA MOSTRA  
DELLA RICOSTRU-  
ZIONE DEL POLESINE  
PRESENTE LA POLIZIA

★

GIUOCHI  
E BUONUMORE



*Al IV Trofeo della Montagna una splendida vittoria ha ottenuto la rappresentativa del Corpo delle guardie di P. S. classificandosi su 12 squadre militari al 1°, 2° e 4° posto. Nella foto i tredici atleti componenti la squadra. In alto, da sinistra a destra le guardie Nizzi, Martinelli, Ravaioli, De Franceschi, Tommasini, Sommarilla, Lechner. In basso, da sinistra a destra le guardie Arcangeli, Gilli, grd. sc. Avico, brig. Pellin, guardie Barbaceto e Rech*

VENDITE RATEALI IN 24  
MENSILITÀ PER I MILITARI  
IN S.P.E. IN C.C. E PER  
DIPENDENTI CIVILI DI RUOLO



CONCESSIONARIA ESCLUSIVA  
PER LA VENDITA  
**S. A. R. P. I.**  
GENOVA  
VIALE DELLE BRIGATE PARTIGIANE, 12

CIOCCOLATO

**TALMONE**  
CACAO

non teme l'ipertensione...

..... questo signore mangia riso  
il cibo salutare per eccellenza  
l'alimento più adatto ad ogni età



Chiedete il ricettario gratuito all'ENTE NAZIONALE RISI - MILANO

SEMPRE E OVUNQUE

**Ambrosoli**

LE CARAMELLE DA TUTTI PREFERITE

## INCONTRO LA RISPOSTA

Questa rubrica è aperta a tutti gli abbonati. Chiunque può interpellarci su qualsiasi problema o argomento, tenendo però presente che le richieste anonime non vengono prese assolutamente in nessuna considerazione.

### Elogio alla ferroviaria

Il giorno 28 settembre u.s. viaggiai col diretto 902 che parte alle ore 12 da Palermo alla volta di S. Stefano di Camastra. Arrivato a Termini Imerese dovetti interrompere il mio viaggio. Nella fretta di dover scendere dimenticai in treno un astuccio contenente un strumento musicale (flicorno soprano). Mi affrettai a telegrafare al Commissariato Compartimentale di Pubblica Sicurezza presso le Ferrovie dello Stato di Messina, il quale con molto zelo disimpegnò il servizio e mi comunicava sollecitamente il rinvenimento dell'oggetto.

Tengo ad esprimere pertanto il mio compiacimento per l'ottimo servizio che la benemerita Polizia Ferroviaria rende al pubblico viaggiante ed in particolare modo, un sentito elogio al Sig. Maresciallo Francesco Russo ed il Brig. Felice Contraffatto che magnificamente seppero dirigere detto servizio. Franco Falco - Palermo ».

Pubblichiamo per dovere di ospitalità associandoci anche all'espressione di compiacimento verso la polizia ferroviaria della Sicilia ed in particolare ai due sottufficiali segnalati nella lettera del Maestro Franco Falco.

Sono di tutti i giorni gli attestati di gratitudine per la azione di vigilanza e prevenzione infaticabilmente condotta dal personale della polizia ferroviaria il cui risultato si legge, fra l'altro, in una netta diminuzione dei reati contro il patrimonio sulla rete ferroviaria. Vorremmo però aggiungere che i risultati sarebbero ancora più lusinghieri se all'azione della Polizia si affiancasse da parte degli stessi viaggiatori una maggiore custodia dei propri bagagli che invece spesso ed anche quando non è strettamente necessario vengono lasciati invigilati.

### Oltraggio

Esorta tra alcuni parigrado e me una disputa in ordine a questo fatto immaginario:

Un individuo offende un pubblico ufficiale. Dinanzi al giudice il primo riesce a dimostrare che tra i due avvampava odio in privato prima che avvenissero i fatti, di cui è incriminato.

Verrà mutata la rubrica, probabilmente, ma in che titolo?

(T. G. Battista - Roma)

Per la sussistenza del reato di oltraggio non è sufficiente che si abbia un'offesa fatta da un pubblico ufficiale, ma occorre un nesso di causalità tra la qualità del soggetto e l'esercizio delle funzioni o del servizio e l'offesa arrecata, per modo che il reato risulti effettivamente come un'ingiusta aggressione alla persona pubblica, o reazione

all'esercizio della funzione ovvero del servizio e occorre inoltre che la funzione e il servizio siano stati causa, e non soltanto occasione, della offesa e che il rapporto di causalità sia reale ed effettivo e non puramente opinato e subiettivo.

Risultando dalla inchiesta istruttoria e per chiare prove che il soggetto attivo del reato volle solo offendere la persona fisica e non il pubblico ufficiale, perchè odio avvampava in privato, il suo atteggiamento deve punirsi a titolo di ingiuria e non come oltraggio a pubblico ufficiale.

In questa rubrica in 4 anni si sono rivolti ben 12275 abbonati. Ognuno ha avuto una risposta, un consiglio. In 1875 casi "Polizia Moderna" ha risolto importanti questioni personali dell'abbonato.

## ABBONARSI

è interesse di tutti gli appartenenti al Corpo. Chi non lo avesse ancora fatto si premuri a inviare il suo nominativo per il

**1953**

### Indennità sistemazione

Una Guardia Scelta di P. S., collocata a riposo in data 1.1.1944 e richiamata in servizio temporaneo di polizia sotto la stessa data, per cui non ha potuto a suo tempo effettuare il trasferimento della famiglia e delle masserizie nel Comune ove intende fissare la residenza, ha il diritto di avere liquidate tutte le competenze che le spettano in virtù del D.L. relativo, in vigore dal 1.1.1951 ed in ispezione la indennità di prima sistemazione di L. 40.000 di cui all'art. 14, all'atto in cui verrà ricollocata definitivamente a riposo?

(B. Giuseppe - Savona)

Le disposizioni vigenti stabiliscono un termine entro il quale, i dipendenti statali che hanno cessato di prestare servizio, possono, con diritto ad indennità e rimborsi di spese, trasferirsi con la propria famiglia in una sede prescelta. Detto termine decorre dalla data del collocamento a riposo e non dalla data di definitivo congedo dei militari richiamati o trattenuti in servizio temporaneo.

(Continua a pag. 31)

# IN ITALIA E NEL MONDO

### MICRORADIO TELEFONO

Un piccolo radiotelefono montabile su bicicletta è stato inventato da due radio amatori del New Jersey e il Servizio di Difesa Civile dello Stato ne ha deciso la costruzione in serie per dotarne tutti i velocipedi dei suoi agenti. L'apparecchio del peso di 12 chili può essere sistemato nel portapacchi e funziona ad onde corte come un normale telefono entro un raggio di sette chilometri. Anche il Servizio della Difesa Civile di New York si sta interessando per adottare la minuscola radio rivelatasi preziosissima nei casi di pronto intervento.

### AUTOSTOP

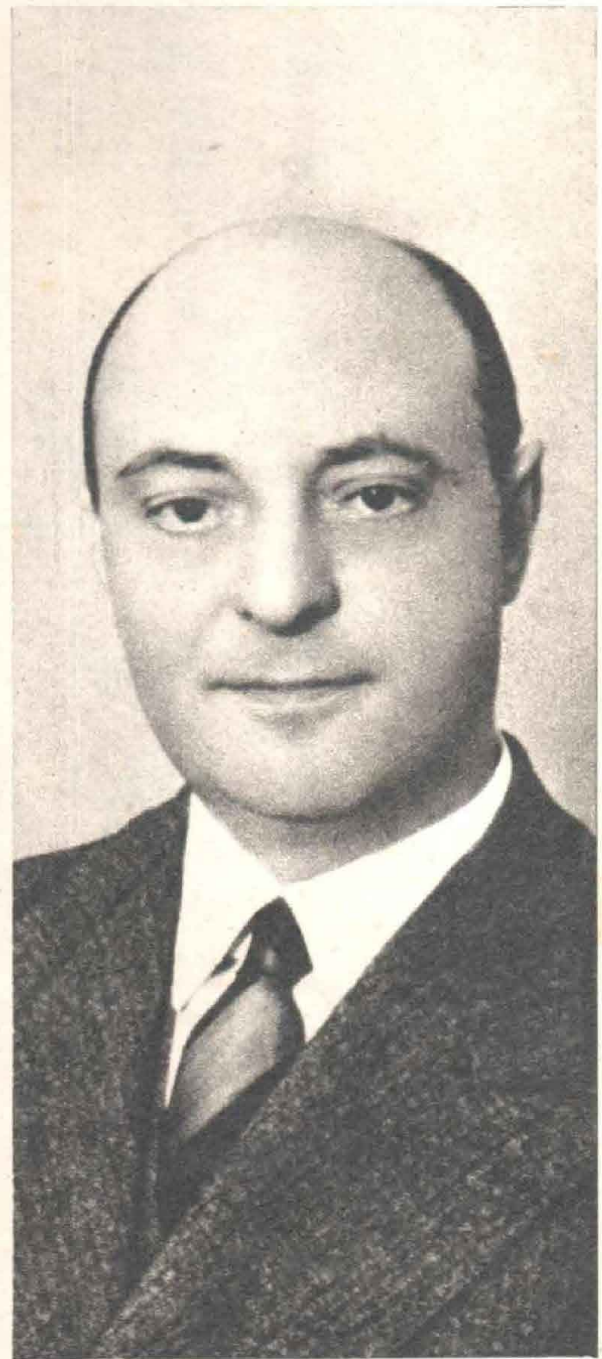
Venti rapine in quattro giorni: ecco il poco encomiabile record di una banda di tre giovani americani che hanno dato filo da torcere alla Polizia di una diecina di Stati dell'Unione. Al loro attivo sono imputati un centinaio di furti d'auto e sequestri di persona commessi nello spazio di due mesi senza che nessuno riuscisse ad identificarli, ma l'ultima serie, quella delle venti rapine in quattro giorni li ha perduti. Uno di essi, appostato ad un incrocio di strada chiedeva un passaggio ad una macchina. Ottenutolo, dopo qualche chilometro, in un punto convenuto con gli altri due stordiva il proprietario e si impadroniva dell'automobile. Gli altri salivano, nascondevano il corpo inanimato nel bagagliaio e filavano a tutta velocità per un centinaio di chilometri. In un punto isolato scendevano, abbandonavano macchina e proprietario e aspettavano la avventura successiva. In quattro giorni, come si è detto, venti. Poi, finalmente, sono stati acciuffati. Lo facevamo per divertirsi e per prendere in giro la Polizia, hanno dichiarato.

### NEL KENIA CONTRO IL BANDITISMO

La Polizia del Kenia ha rivolto un appello urgente alle comunità europea ed asiatica della colonia perchè cooperino con le autorità alla repressione del banditismo della fanatica setta dei Mau Mau. Migliaia di persone hanno risposto all'appello e dedicano molte ore del giorno e della notte ai servizi di pattugliamento e di guardia per le vie di Nairobi e dei centri maggiori del Kenia. Altri si sono offerti volontari negli uffici del Quartier generale della Polizia e dell'Esercito in modo da rendere liberi per il servizio i militari che vi erano impiegati. Altri ancora, costituiti in reparti ausiliari di Polizia, battono la campagna e i villaggi negri alla ricerca degli inafferrabili Mau Mau. A tutti è stata fatta una larga distribuzione di armi trasportate in volo dall'Inghilterra.



S. E. il Prefetto  
Gen. GIOVANNI D'ANTONI



S. E. il Prefetto  
Dr. TOMMASO PAVONE

Gravi motivi di salute hanno indotto il Prefetto Gen. Giovanni D'Antoni a chiedere di essere dispensato dall'importante carica di Capo della Polizia che egli ricopriva da quattro anni circa. Nella seduta dell'11 Novembre il Consiglio dei Ministri nel prendere atto con rammarico delle dimissioni, ha dato incarico al Ministro dell'Interno di esprimere al Generale D'Antoni, insieme agli auguri per una rapida guarigione, l'alto apprezzamento del Governo per gli eminenti servizi resi allo Stato ed in modo particolare per il decisivo contributo da lui dato al potenziamento delle Forze di Polizia.

Nella stessa seduta il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, ha deliberato la nomina del Prefetto Dr. Tommaso Pavone a nuovo capo della Polizia.

«Polizia Moderna» interpretando i sentimenti della grande famiglia dei suoi abbonati esprime

i migliori voti augurali al Prefetto Gen. D'Antoni e porge il suo deferente saluto al nuovo Capo della Polizia Prefetto Dr. Pavone.

Il Prefetto Dr. Tommaso Pavone è nato a Potenza il 18 settembre 1899 da famiglia palermitana. Entrato in carriera il 16 settembre del 1924 venne nominato Prefetto nell'agosto del 1943 e destinato a Trento. Il 15 settembre dello stesso anno internato in un campo di concentramento tedesco ne subì le dolorose conseguenze tanto che, pur essendone stato dimesso in seguito per motivi di salute, fu oggetto di ulteriori persecuzioni fino all'ingresso delle truppe anglo-americane a Roma. Ripreso servizio con funzioni ispettive presso il Ministero dell'Interno ricoprì la carica di Prefetto di Firenze dal 10 novembre 1947 al 5 gennaio del 1949 data in cui fu affidata la prefettura di Milano.

Alle ore 8 dell'11 aprile 1952, il giornalista Ugo F., presentatosi alla Polizia di Salerno, denunciava di essere rimasto durante la notte vittima di un furto. Mentre egli dormiva alcuni ladri introdottisi nella sua abitazione, sita al 4° piano di uno stabile di Via A. Sabatini, avevano sottratto oggetti preziosi da un portagioie posto sul cassetto della camera da letto ed avevano asportato il portafogli contenente denaro e documenti vari, il tutto per un valore complessivo di L. 200.000 circa.

Il Dirigente della squadra mobile della Questura recatosi subito nell'abitazione del giornalista col M. Ilo De Santis Luigi e col V. Brig. Pizzi Giovanni del servizio fotosegnalatico, eseguì un attento sopralluogo e da alcune impronte plantari, incomplete ed irrilevabili, lasciate in tutte le stanze, poté arguire che un solo ladro aveva visitato l'intero appartamento. Su di un basso mobile della cucina furono ritrovati, disposti a segno di croce, due spadini ornamentali, asportati dal salotto, il cui oscuro significato tormentò lungamente l'animo dei coniugi derubati, che tale segno interpretarono come un grave ammonimento ad astenersi dal denunciare il furto sotto minaccia di morte. Comunque, il singolare contegno del ladro stava a dimostrare fredde determinazione nella consumazione del delitto e uno spirito deciso a fronteggiare qualsiasi evenienza.

Sulla superficie dei mobili, per quanto attentamente osservata, non fu possibile scoprire alcuna impronta di linee papillari. L'assenza assoluta di tali impronte fu spiegata soltanto dopo l'arresto del colpevole, quando questi ebbe a dichiarare di avere rubato sempre con le mani protette da un fazzoletto e con i piedi calzati da scarpe di gomma di dimensioni superiori alla sua misura. Altro particolare degno di rilievo: la porta d'ingresso era rimasta chiusa dall'interno. Il ladro dunque doveva essere entrato e uscito dalla finestra della cucina, al quarto piano dello stabile. Tale ipotesi, apparsa dapprima poco attendibile, in quanto, data l'altezza della finestra dal cortile, solo un abilissimo acrobata poteva aver tentato la scalata aggrappandosi alla colonna montante dell'acqua posta sulla verticale del palazzo a circa un metro dalle finestre, risultò in seguito la sola possibile, non esistendo altra via di accesso all'appartamento, e fu poi confermata dalla confessione dello stesso ladro, che dichiarò di essersi allenato a tale genere di acrobazie. Fu intanto accertato che nella stessa notte, al terzo piano, anche l'abitazione del Dr. Alessandro M. era stata campo d'azione di ignoti ladri, che avevano sottratto due penne stilografiche, un vestito da uomo, due impermeabili ed una borsa di pelle. Anche qui nessuna traccia. Il fantomatico ladro era entrato presumibilmente dalla finestra della cucina. Precedentemente a questi due furti, in data 20 marzo 1952, R. Alfonso aveva constatato la sparizione dal suo appartamento, sito in altro rione di Salerno, di una sveglia, un orologio da polso, un cappotto e due paia di scarpe, avvenuta durante la notte ad opera di ignoti. Altro furto con analoghe modalità aveva subito la notte del 31 marzo Rocco B., al quale era stato sottratto un fornello Pibigas. Dopo i furti perpetrati, nella notte dell'11 aprile, altri ne seguirono che allarmarono vivamente la cittadinanza.

**Il ladro trova la tavola imbandita**

Nella notte, tra il 19 ed il 20 aprile, fu la volta del Prof. Amedeo C. A casa del professore avvenne qualcosa di veramente curioso e sconcertante insieme.

Il fantomatico ladro, trovato nella stanza da pranzo il tavolo apparecchiato, non aveva esitato un istante a sedersi e a rifocillarsi convenientemente, ed, il colmo, mentre consumava il pasto, non si scompose nell'udire il figlio del professore che rincasava. Il caso volle che il giovane tralasciasse quella sera di cenare e si ritirasse direttamente nella sua camera da letto senza entrare in quella da pranzo. Da qui intanto il lestofante era scivolato nella veranda ove, anziché desistere dalla impresa, attese una buona mezz'ora prima di continuare la cena e di mettere le mani su alcuni oggetti preziosi. Nella notte del 24 aprile, altri furti subirono D. Renato e N. Enrico a Vietri sul Mare in provincia di Salerno. Nella notte tra il 28 ed il 29 aprile, altro furto fu perpetrato nell'abitazione di R. Gaspare. Nella notte tra il 5 e il 6 maggio D. Giuseppe patì il furto di un orologio d'oro da donna. Nella notte tra il 6 ed il 7 maggio fu visitata la casa di F. Lucia, alla quale fu sottratto un portafogli contenente la somma di lire settemila. Nella notte tra il 9 ed il 10 maggio si verificò un furto in danno di G. Mario consistente nella sottrazione di indumenti, scarpe ed un orologio, ed altro in danno di D. Donato, al quale furono rubate tre paia di scarpe. Altri indumenti, sempre nottetempo, furono sottratti il giorno seguente nella casa di M. Carmine. Un ladro, nella notte tra il 12 ed il 13 maggio, mentre tentava di penetrare nell'abitazione di A. Vincenzo, fu messo in fuga dalle grida della padrona di casa che aveva avvertito dei rumori sospetti. L'ultimo della serie fu il furto in danno del Dr. G. B., consumato nella notte tra il 20 ed il 21 maggio. Stava per concludersi tragicamente per il malfattore, che, mentre si allontanava con la refurtiva, cadde da una certa altezza in una fogna, da cui però riuscì a tirarsi fuori.

**Allarme della cittadinanza**

Tale catetna di furti suscitò molto allarme nella cittadinanza salernitana, soprattutto per l'audacia dimostrata dai ladri. La stampa diede ampio e ripetuto rilievo a tale recrudescenza di reati, segnalando giustamente il grave pericolo non solo per il patrimonio, ma anche per le persone non più sicure nella stessa loro abitazione. Furono avanzate le ipotesi più strane — come quella di una banda organizzatissima e specializzata in furti notturni — come quella di una combrutta di ladri forestieri che davansi convegno a Salerno provenienti da Napoli e d'altri centri cittadini.

Alla stampa si aggiunse la fantasia popolare e, fra tante dicerie, si accreditò la voce che i ladri facessero uso di narcotici preparati con erbe diaboliche, fossero dotati di eccezionali poteri medianici, per cui riuscivano ad adoperare indisturbati. Una delle denunce pervenute alla polizia rispecchiava appunto questo particolare stato d'animo diffusosi anche nei ceti elevati.

Intanto i ripetuti sopralluoghi effettuati dalla squadra mobile e le indagini avevano senz'altro confermato che uno solo era il ladro ad operare e che egli non all'efficacia dei narcotici od all'influenza di magici poteri affidava la riuscita delle sue imprese, bensì ad una particolare agilità e destrezza fisica, ad un'astuzia consumata e soprattutto ad un sangue freddo veramente eccezionale. Sta di fatto che tali eccezionali qualità del delinquente e gli accorgimenti messi da lui in atto per non lasciare alcuna traccia sul luogo del delitto, rendevano estremamente difficili le indagini, imponendo particolari misure di vigilanza per tranquillizzare la popolazione.

**Le indagini e l'arresto del colpevole**

La squadra mobile salernitana, in assenza di elementi che dessero una direttrice sicura alle indagini, fu costretta a sorvegliare attivamente la vita di tutti i pregiudicati della città e provincia. Risultò, fra l'altro, che un certo Cerami rincasava spesso alle prime ore del mattino. Dai sospetti si passò presto ai primi indizi e, infine, si ebbe la prova delle sue responsabilità, quando da più fonti si apprese che era stato visto con addosso l'abito sottratto dall'abitazione del Dr. M. e che portava una borsa, le cui caratteristiche rispondevano esattamente a quella asportata dalla casa del prof. C. Risultò infine che l'indiziato spesso compariva tra gli amici rimesso completamente a nuovo ed andava abitualmente armato di pistola.

Ce n'era a sufficienza per procedere al suo fermo. Furono disposti servizi di osservazione nei punti dove più frequentemente veniva segnalata la sua presenza e fu proprio mediante tali servizi possibile la cattura fuori dalla sua abitazione. Verso le ore 11 del 24 maggio, i Marescialli di P. S. De Santis e Vesceras sorpresero il Cerami in una casa malfamata e non dandogli tempo di fare uso della pistola, che portava carica con cartuccia in canna per far fuoco, lo trassero in arresto. Aveva addosso numerosi oggetti rubati e confessò subito di essere stato l'autore dei vari furti verificatisi a Salerno dall'aprile in poi. Confessò di aver esitato quasi tutta la refurtiva a Napoli, vendendola in parte a persone che fu possibile identificare, in parte a persone rimaste sconosciute. Altri oggetti egli aveva affidato alla fidanzata. Questa, infatti, qualche giorno dopo l'arresto del Cerami, si presentò spontaneamente al dirigente della mobile e consegnò, affermando di averli ricevuti dal suo fidanzato in custodia senza conoscerne la provenienza, una collana di perle a quattro fili con fermaglio di oro, un braccialetto di oro, due vestiti, quattro camicie, due cravatte, due borse di pelle, un pullover ed una penna stilografica. La ragazza cercò di escludere ogni sua responsabilità. Una perquisizione operata nella sua abitazione permise di rinvenire ancora altri oggetti e precisamente un orologio da polso, uno spillo con cameo ed un paio di occhiali da sole, dando in tal modo a pensare che ella fosse al corrente della losca attività del suo uomo.

La notizia dell'arresto del Cerami fu accolta con sollievo dalla popolazione di Salerno, che tornò a trascorrere le sue notti in pace. Le vittime dei vari furti sfilarono davanti al piccolo bazar, formatosi sul tavolo della mobile, e alcune di esse rientrarono in possesso degli oggetti recuperati.

Per il Cerami così cadeva la sinistra illusione di conquistare a 25 anni la stessa celebrità del bandito Giuliano, com'egli stesso, portando vanito delle sue imprese, aveva detto agli amici.

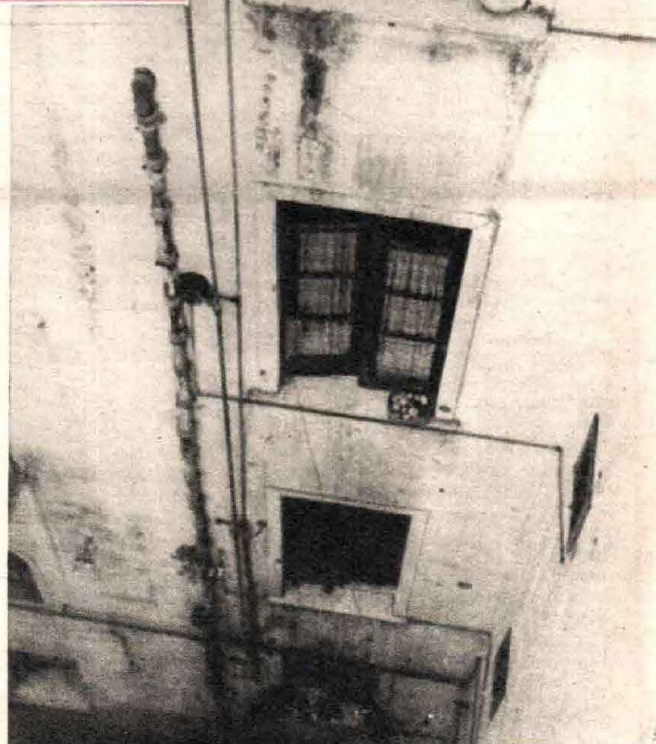
Egli, che aveva varcato già

tre volte clandestinamente la frontiera francese ed una ventina di volte la soglia delle abitazioni altrui, all'atto dell'arresto calzava ai piedi un elegante paio di scarpe. Le aveva rubate la notte tra il 20 ed il 21 maggio. Prima di entrare in carcere dovette restituire al legittimo proprietario privandosene quasi rammarricato: erano il ricordo della sua ultima impresa.

**Ammaestramenti**

Come in ogni servizio di polizia giudiziaria anche in questo compiuto dalla squadra mobile di Salerno c'è da trovare qualche spunto di ammaestramento. Il fatto è in se stesso tutt'altro che sensazionale. Può benissimo verificarsi e ripetersi in qualsiasi centro d'Italia e del mondo, e chissà quante volte si è verificato in passato che un ladro, un abilissimo ladro, giovane, coraggioso e fisicamente prestante, metta da solo in subbuglio un intero quartiere.

E' chiaro anzitutto che il delinquente professionale isolato è il più difficile ad essere raggiunto dalla Polizia, specie quando, come nel caso di Salerno, all'abilità egli aggiunge, nel commettere il delitto, accorgimenti di consumata tecnica a delinquere e riesca a non lasciare tracce sul luogo del reato. Va ad onore quindi degli investigatori aver stabilito in via preliminare che la serie dei furti notturni veniva perpetrata da un solo delinquente senza la compartecipazione neanche del solito «paolo». La prontezza dell'intervento del servizio fotosegnalatico sul luogo ove è stato consumato il furto — anche se, com'è stato a Salerno, non sempre i rilievi fatti danno i risultati sperati — è una misura opportuna e mai da trascurare. Il rilievo tecnico sul luogo del delitto consente anzitutto di raccogliere un'infinità di elementi, dai più insignificanti ai più decisivi tutti utili per orientare le successive indagini, per escludere responsabilità, per confermarne altre, etc. E, difatti, nel caso di Salerno, dagli ele-



La colonna montante dell'acqua, scalata dal Cerami per introdursi negli appartamenti al II e IV piano dello stabile.

menti raccolti in sede di sopralluogo scaturì la convinzione che i furti erano stati commessi da un solo uomo. L'intervento del servizio fotosegnalatico costituisce, inoltre, agli occhi dello stesso pubblico, una dimostrazione dell'efficienza funzionale della polizia e per il cittadino, colpito nei suoi beni, nulla è più confortante di vedere la polizia prodigarsi con tutti i mezzi, quelli scientifici compresi, per scoprire l'autore del delitto.

**Bande inesistenti**

Circa le ripercussioni sull'opinione pubblica il caso di Salerno ci induce infine a sottolineare la facilità con cui, al ripetersi di due, tre episodi di criminalità della stessa specie, le cronache della stampa quotidiana in Italia sollevano subito l'ipotesi dell'esistenza di una «banda». E' così che da Milano, da Roma e da altre città viene spesso, proprio tramite i quotidiani più letti e non solo tra quelli «a sensazione», creata e segnalata l'esistenza della banda del buco, della banda dei borseggiatori, della banda della 1400 etc. etc. Ora è bene chiarire che il più delle volte le bande sono inesistenti ed i colpi sono dovuti a singoli delinquenti specializzati.

La tendenza da parte dei cronisti a ipotizzare mali più gravi di quelli da cui siamo afflitti — comuni e normali in verità a tutte le collettività di questo mondo — costituisce il peggiore servizio che si possa arrecare alla popolazione, alla polizia ed, osiamo dire, al prestigio dell'intero paese.

La popolazione difatti, portata a credere com'è in quello che si racconta sui giornali, quando le si propina lo spauracchio di una inafferrabile banda, finisce col sentirsi vittima di un male quasi inevitabile e, come prima conseguenza, si astiene per paura di rappresaglie dal fare denuncia di quello che le capita agli organi di polizia. Prova ne sia che a Salerno alcune vittime del notturno visitatore si erano ben guardate per tale stato d'animo dal riferire alla polizia i furti patiti e che queste stesse vittime vennero fuori solo quando il giornalista Ugo F. aveva rotto l'incanto. Parlare di «banda» e di «banditi» è inoltre un errore che può spesso influire sull'orientamento stesso delle indagini. Ma c'è di più: il ladro, che tra i criminali è in genere il più coraggioso, si sente quasi stimolato a continuare nelle sue imprese, perché sa di essere riuscito ad ingannare tutti: le sue vittime, la polizia, i giornalisti; si esalta della sua stessa bravura, comincia ad avere una fiducia illimitata nelle sue forze per cui è portato a ripetere gli stessi atti criminali. Il Cerami a Salerno si era vantato con alcuni suoi amici di essere inafferrabile. E c'è infine, dicevamo, una questione di prestigio che non dovrebbe assolutamente permettere di sacrificare sull'altare dell'immaginazione, il buon nome del nostro paese e delle nostre belle città.

Prima di alzare le vele della fantasia basterebbe aggiornarsi sulle misure sempre più idonee attuate dalla polizia per la prevenzione dei delitti contro il patrimonio (che sono tra l'altro in netta diminuzione rispetto al passato e rispetto ad altri paesi) e basterebbe meditare sull'incalcolabile danno che la notizia di fantomatiche e mai esistite bande di rapinatori e borseggiatori arreca al movimento turistico in talune regioni d'Italia. Danno morale e materiale di cui tutti in definitiva scontiamo le conseguenze.

G. O.



I marescialli di P.S. Vescera e De Santis, con il Brig. Giovanni Pizzi del gabinetto fotosegnalatico della Questura di Salerno durante un sopralluogo per la caccia al ladro notturno.

**L'ABILE LADRO**

**SCOPERTO DALLA MOBILE DI SALERNO**

dall' *A* alla *Z*

**CONTRAVVENZIONE** questa parola nell'uso quotidiano indica lo atto con cui un individuo, investito di autorità, fa pagare l'ammenda ad una persona che abbia comunque violato la legge o un regolamento. Inoltre contravvenzione (come indica la sua etimologia) sta ad indicare proprio l'atto della violazione essendo parola composta da «contra» e «venio» che significa andar contro, operare contrariamente, trasgredire. Tanto è vero che contravvenzione in gergo giuridico penale è una forma di reato.

**FEDINA** non è che il diminutivo di «fede» traslato nel gergo amministrativo e giudiziario. Fede a sua volta deriva da «fides» una parola traboccante di significato che vanno da «credenza religiosa o politica» a «fiducia» da «lealtà» a «verità» a «impegno» a «sai-condotto» a «documento». Si pensi infatti, per quest'ultimo termine legato agli altri che lo precedono da una discendenza psicologica molto facile ad essere individuata, si pensi dicevamo, alla comune frase «fede di nascita» con la quale intendiamo un documento comprovante l'atto del nascere e l'assunzione del nome e della paternità di un individuo. Fede penale, pertanto non può essere che il certificato attestante i carichi penali attribuiti ad una persona e poiché questi venivano stilati su pezzi di carta più piccoli dei consueti certificati, finirono per essere chiamati fedine.

**FORESTA** deriva dal latino *foras* che significa fuori e fin dai primi tempi dell'uomo foresta si chiamò una vasta estensione di terreno remota e lontana dai luoghi abitati ricoperta da alberi. Ma come vi si è originato il concetto di «fuori»? Dal fatto che i primi uomini deboli e indifesi, per proteggersi dalle bestie feroci che abitavano le foreste, furono costretti a piantare la loro dimora fuori dall'intrinco pericoloso dei rami, nelle radure dove più facile era prevenire l'agguato degli animali. La foresta fu per loro e rimase poi un concetto al di fuori della loro umanità, ostile e nemico, separato comunque da loro, tanto che per indicare un uomo che non apparteneva alla loro tribù o alla loro gente lo chiamarono «forestiero» che viene cioè da fuori e nei conventi e negli istituti collettivi c'è appunto una «foresteria».

**PEZZENTE** non deriva, come a prima vista potrebbe sembrare, da «pezzo» per indicare un individuo che se ne vada in giro con un vestito tutto rattoppato, ma piuttosto dal participio presente del verbo latino *petere* (petens) che significa chiedere. Pezzente è perciò colui che chiede, il mendicante. In questa parola non c'è

nulla di offensivo, c'è semmai il senso della noia e del fastidio che procura uno che stia continuamente a chiedere, come del resto era compreso nel Medioevo e da Dante stesso quando scrisse essere tanto doloroso «andar pezzendo».

**PRESCRIZIONE** letteralmente significa scritto prima, dal latino *prae* (prima) e *scribere* (scrivere). Nella parola è contenuto perciò un concetto di priorità temporale che ne condiziona la validità in maniera rigorosissima. Questa parola si usa infatti in medicina o nella legislazione per indicare l'immutabilità di una norma e la sua severa applicazione nel tempo. Ecco perché quando di un'azione si dice che è «caduta in prescrizione» si intende l'eccezione sollevata e sollevabile d'ufficio in giudizio contro un'azione ritenuta non più valida essendo trascorso il tempo entro il quale era consentita. E' dunque una parola elegante e preziosa, veramente una raffinatezza linguistica e concettuale, che ha in sé i poteri assoluti della norma e nello stesso tempo i limiti del suo potere.

**PUGNALE** Per quanto la origine di questa parola sembri molto facile e rintracciabile nella parola «pugno» sicché ne sarebbe derivato «pugnale» come arma che si tiene stretta in pugno, bisogna ammettere che non è così. Pugnale deriva invece da «pugna» che in latino significa propriamente scontro avvicinato, battaglia alle minime distanze. La desinenza in *-ale* è quella tipica che esprime la funzione e lo scopo della radice (spezia — speciale, pastore — pastorale, ufficio — ufficiale ecc.) sicché pugnale significa esattamente la arma individuale adatta allo scontro a corpo a corpo. Fra i vari pugnali è nota la «misericordia» che serviva a dare il colpo di grazia al moribondo, uno stiletto piccolo, acuminato e sottile che giungeva al cuore e mettere fine alle pene del ferito.

**RICOGNIZIONE** lo sappiamo, è lo atto di riconoscere, derivando dal latino *cognoscere* che significa appunto conoscere, col prefisso *re* che indica la ripetizione della azione. Nel vocabolario militare si sa che cosa sia la ricognizione ma è interessante notare che fino al medioevo la pattuglia andava in *cognizione* e non in *ricognizione*. E questo perché a quei tempi veramente la pattuglia, addentrandosi in territorio neutro o nemico davvero scopriva una realtà mai vista prima. Quando poi invalse l'uso delle piante topografiche, degli schizzi, delle mappe, delle fotografie ecc. allora una prima «cognizione» del terreno era stata già acquisita e quindi quella della pattuglia operante non era in definitiva che una *ricognizione* per riconoscere una realtà già da prima nota.

## OGNI ANNO IN CAMPIDOGLIO



# AL PIÙ VALOROSO IL PREMIO "LUCA SERI"

di EMILIO FEDE

Dal 1906, il 20 settembre di ogni anno, in Campidoglio il Sindaco di Roma consegna al più valoroso il premio Luca Seri.

La storia di questo premio diventa così, anno dopo anno, la storia di tante azioni gloriose. Ed a leggerne anche di sfuggita i capitoli — le motivazioni delle medaglie conferite agli eroi — ciò che, prima di tutto, sorprende in queste storie è la lontananza del suo inizio, che coincide quasi con gli inizi del secolo. Il premio Luca Seri è, in Italia, il più antico nel suo genere. E ringraziando il cielo che la gentile iniziativa del Professor Seri non sia stata travolta da tanti torbidi avvenimenti, non si può fare a meno di pensare a quel mondo tramontato da cui ancora oggi ci viene un invito alla ricognizione per chi ha bene meritato della Società.

Il Professor Luca Seri morì il 6 dicembre 1905. Non era un uomo ricco. Possedeva, in tutto, alcune obbligazioni, alcuni libretti della Cassa di Risparmio di Roma, due fondi rustici nel territorio di Mogliano, con una casa ed un orto nel paese. La sua vita era stata spesa tutta nell'adempimento del dovere. E senza ambizioni personali; nemmeno quella di meritare un busto da collocare nell'atrio della scuola a memoria dei posteri. La sua fu una vita animata unicamente dal bene, dall'affettuosa sollecitudine per la sorte della società. Poco tempo prima di morire — proprio nell'età in cui molti si sentono traditi dalla esistenza — il professor Seri pensò che, come aveva saputo intuire un dovere da compiere in ogni circostanza della sua vita, anche nella morte avrebbe dovuto pensare al bene dei suoi simili. E scrisse un testamento in cui, oltre alla necessaria aridità della stesura secondo la formula d'uso, si sente, tanto più commovente per la voluta semplicità del testo, l'ansia del bene in un uomo per il quale neanche la morte è un affare strettamente personale.

«Lascio mio esecutore testamentario, il Sig. Sindaco Jella mia diletta... Roma...»

Questo dopo la mia morte dovrà raggranellare tutto ciò che è di mia proprietà, il fruttato si deve dare nel corso dell'anno alle mie amatissime sorelle Annunziata e Giuditta.

I due fondi rustici che ho nel territorio di Mogliano e la casa con l'annesso orto entro al paese non potranno essere venduti se non dopo la morte delle mie sorelle e gli obblighi dei coloni devono essere conservati come se loro

fossoro, le padrone così nell'andarci ecc. Non dico ciò che ho in obbligazioni, e libretti alla Cassa di Risparmio di Roma perché farei offesa alle mie amate sorelle incapaci di sottrarre un centesimo contro la mia volontà.

Dopo la loro morte il fruttato di ogni anno si deve dare il venti settembre in Campidoglio dal Sindaco a quell'italiano che a Roma per valore civile si sarà più distinto sia borghese che militare.

Si dovrà coniare una medaglia di bronzo ove da una parte sia in rilievo scritto Luca Seri al valor civile, dall'altra in nome di quello che l'avrà meritata e l'anno.

Per fare questo conio ogni anno costerebbe troppo, ma invece da una parte va bene come ho detto dall'altra le lettere devono essere incise in incavo cioè battute.

Quando la mia comarina Giovanna Vincenzi si mariterà gli si deve dare cinque mila lire il giorno del suo matrimonio».

Qualcuno sorriderà dell'esiguità del premio (la rendita annualmente disponibile è di L. 67.000); ma, premesso che la Amministrazione comunale di Roma lo integra con un contributo in modo da elevarne l'ammontato in denaro a 25.000 lire, bisogna riconoscere che la cerimonia della premiazione in Campidoglio

deve ricevere un senso soprattutto dalla calda partecipazione dei contemporanei (della Società per cui i premiati si sono sacrificati). Altrimenti resterebbe gelida e simbolica manifestazione ufficiale.

Forse nemmeno gli uomini cui ogni anno viene conferita la medaglia si aspettano di ricevere un premio dalla società. Forse obbedendo ad un impulso generoso, non si aspettano riconoscenza per il loro sacrificio o per il loro rischio, penetrati anche loro dell'idea dell'universale egoismo degli uomini d'oggi. Ma essi, per primi, quando sanno che per volontà di un distinto, austero signore morto nel 1905, verranno premiati in Campidoglio, comprendono la ultima lezione del Professor Seri: ci sarà sempre qualcuno che non esiterà a sacrificarsi per gli altri. L'importante è ricordarlo a questi altri, spesso neghittosi e indifferenti. Bisogna stabilire una continuità tra gli atti d'altruismo, una fratellanza tra i valorosi.

Pensiamo all'allievo sottufficiale di P.S. Scotto di Tella (cui è stato assegnato il 20 settembre scorso il premio per il 1951). L'incendio dei magazzini Morabito, in Via delle Terme di Diocleziano, dopo aver divorato nei locali della ditta, si levava ai piani superiori estendendosi a tutto l'edificio con gravissimo pericolo degli inquilini. L'allievo Scotto di Tella, quel giorno, in licenza, per un puro caso si trovò a passare in via delle Terme di Diocleziano, proprio quando l'incendio aveva assunto ormai proporzioni terrificanti. I vigili del fuoco non erano ancora giunti; ma, intanto, Scotto di Tella, prevedendo che la ressa dei curiosi ne avrebbe reso più difficile l'opera di salvataggio, si prodigava da solo a sgombrare la zona. Da alcune finestre dello stabile contrassegnato col n. 83 giungevano

grida di aiuto: la tromba delle scale, divenuta una voragine di fumo denso e caldissimo, precludeva ogni scampo a coloro che abitavano negli appartamenti sovrastanti il negozio. Appena furono giunti i vigili del fuoco, Scotto di Tella, seguito da un altro animoso, Nando Cipriani, salì le scale, tra il fumo e le vampe e raggiunse il terzo piano, dove tre donne, la signora Sulvagna, sua figlia e la domestica, disperavano ormai della salvezza, isolate in un mare di fuoco. Scotto le accompagnò al sicuro, poi, munitosi di una maschera da pompiere, poiché l'aria era divenuta irrespirabile rifaceva la strada di prima, ma spingendosi stavolta, con incredibile audacia, sino al quinto piano, dove la cinquantenne signora Romella e la domestica Uccellini, già semi-svenute, attendevano d'istante in istante la morte. Le sollecitò a seguirlo, tra il quarto e il terzo piano la domestica venne colta da maleore: Scotto di Tella fu costretto a caricarsela sulle spalle per poterla trarre in salvo. Per la terza volta cercò di tornare ai piani superiori, ma il calore intensissimo e i gas sprigionati dal materiale che bruciava gli sbarravano la strada. In uno stato di semiconoscenza ridiscese le scale. Appena giunto al portone, si accasciò al suolo svenuto. Il medico gli riscontrò «stato di asfissia di medio grado e choc».

Rimase in infermeria per cinque giorni, essendogli sopraggiunta una leggera alterazione febbrile e «cefalocipitale».

L'eroe del 1950 è Gabriello Antonucci. Mentre i criminali che irrupevano nel Banco di Sicilia, dovrebbero venir banditi dalla Società più che con la reclusione dalla sdegnosa indifferenza di tutti, il premio Seri di quell'anno

ci invita a ricordare l'eroico sacrificio del Dott. Gabriello Antonucci che, pur consapevole del pericolo, rifiutò a prezzo della vita di abbandonare la consegna. Anche nell'oscura lotta contro la delinquenza c'è posto per gli eroi; e se essi, che col loro gesto avranno disarmato chissà quanti altri criminali, vengono ricordati meno dei delinquenti, quale stimolo rimane all'abnegazione, al sacrificio di sé?

Ogni anno il premio Seri ha consacrato un nuovo eroe. E in base a criteri severi, tanto che nel 1949, il premio non fu assegnato visto che secondo la Commissione nessuno dei candidati (i cui nomi vengono attinti dalla stampa e da alcune deliberazioni del Comune) era stato ritenuto meritevole del premio.

L'operaio Augusto Aureli, che con estremo sprezzo del pericolo in un sinistro, salvò da sicura morte una impiegata invalida, il vice brigadiere dei Vigili del Fuoco Rannieri Veniero, che salvò da un incendio cinque persone (Minerva Film) e rimase aggrappato con una mano ad una fune, sospeso nel vuoto all'altezza del tetto di un alto stabile, senza per questo cessare di incurare i pericolanti, Fernando Moroni che si lanciava in acqua per salvare un ragazzo che stava annegando, e immolò nel fiore della giovinezza la propria vita, per salvare un'altra, Caterina Jezza, che per allontanare il bimbo dal treno che sopraggiungeva ne veniva travolta e uccisa, il maresciallo di P. S. Ugo Pepe, che nell'affrontare un energumeno sanguinario armato di bombe a mano e armi da fuoco, restava gravemente ferito all'addome.

Tutti nomi incisi dal 1947 ad oggi nelle medaglie del premio Seri e che dovrebbero imprimersi nella nostra mente a lettere di fuoco.

Emilio Fede

Emilio Fede

# LE ARMI DELL'ESERCITO ITALIANO

Le esercitazioni che si sono svolte ultimamente nel Friuli e nelle quali è stato collaudato il grado di addestramento delle truppe e sono stati visti all'opera armi, mezzi e collegamenti ci danno lo spunto di esporre brevemente di quali armi dispongono le Grandi Unità dell'Esercito Italiano e di smentire voci spesso ricorrenti che il suo armamento costituisca un campionario di residui di varia provenienza, di armi sorpassate per concezione e rendimento, di scarti, insomma, ceduteci dagli Alleati a seguito della nostra adesione al Patto Atlantico. Tutto ciò non corrisponde alla realtà, e lo dimostrano i seguenti dati, più eloquenti di ogni altra affermazione, e che riguardano le due Armi che, con la cooperazione delle altre, svolgono sul campo di battaglia un ruolo preminente.

La fanteria delle nostre Divisioni ha come armi individuali i moschetti italiani cal. 6,5 e 9 ed il fucile inglese Enfield, in corso di sostituzione rispettivamente con la carabina semiautomatica Winchester e con il fucile semiautomatico Garand entrambi attualmente in dotazione negli eserciti inglese ed americano.

Come armi collettive dispone del fucile mitragliatore inglese Bren in corso di sostituzione per alcune Unità con il B.A.R. americano cal. 7,62) delle mitragliatrici Browning, per tiri terrestri e contraerei, della ottima mitragliatrice italiana Breda 37, del mortaio leggero e pesante americano da 60 e da 107, di quello italiano da 81.

Ha in dotazione, altresì, due tipi di bazooka, quello da 60, che sta sostituendo man mano il lanciabombe inglese Piat, e da 88, ed ha assegnato in proprio pezzi di artiglieria da 57 e da 75.

Non si tratta adunque di scarti, ma di armi di fabbricazione italiana che hanno già dato ottima prova e di provenienza alleata attualmente adoperate dagli eserciti inglese ed americano.

L'artiglieria dispone dei seguenti tipi di fabbricazione inglese: contraerei da 40-56, da 57-50, controcarro da 76-55, da campagna da 88-27 e da 140-30 e di fabbricazione americana: controcarro da 57, da 75 senza rinculo, da 75-37, 105-22, 155-23, 155-45, da 90-50 contraerei. Ha conservato i pezzi che già aveva in dotazione: 75-13, 100-17 mod. 14 e 16, da 90-53 contraerei.

Anche per l'artiglieria niente residui, ma pezzi moderni ed alcuni modernissimi.

Dal punto di vista quantitativo, salvo alcune differenze non rilevanti, le armi di una divisione italiana corrispondono a quelle delle divisioni inglese ed americane; le differenze riguardano ad esempio le armi individuali e le artiglierie, in meno nella divisione inglese, e le armi collettive che essa ha, invece, in più.

Nella divisione americana le armi individuali ed i pezzi di artiglieria sono in numero inferiore rispetto a quella italiana, le armi collettive ed i carri armati sono in numero superiore.

La Divisione di fanteria italiana possiede: 19.271 armi individuali, 734 armi collettive, 347 pezzi di artiglieria, 10 autoblindo e 18 carri leggeri, mezzi quest'ultimi in corso di sostituzione con 51 carri medi.

La sua forza è di 18.500 uomini.

Per quanto riguarda le Unità corazzate, abbiamo due bri-



L'all. Sottufficiale di P.S. Pietro Scotto di Tella riceve dalle mani del Sindaco di Roma, il premio Luca Seri, conferitogli per un'ardita azione di salvataggio da lui compiuta nel 1951. Nella foto sul titolo, l'assessore Solimando legge la deliberazione che assegna il premio.



gate, ognuna delle quali ha 104 carri armati medi Sherman; entrambe sono in corso di trasformazione in divisione, ed avranno in sostituzione degli Sherman, carri più moderni i Patton mod. 47, da 44 tonnellate, armati di un cannone da 90 mm., oltre alle artiglierie, reparti del genio e servizi. Le due brigate alpine hanno come equipaggiamento e materiali quanto c'è di meglio per la guerra in montagna.

L'esigenza dello spazio non ci consente di trattare delle unità del genio le cui dotazioni di materiali sono in aumento quantitativo e qualitativo, e dei servizi, la cui dotazione va costantemente migliorando.

Certo, occorre fare altri passi avanti specialmente per le dotazioni ed i ricambi, e fronteggiare altre esigenze, ma lo sforzo finora fatto è considerevole se si pensa alla situazione di partenza nella ricostruzione dell'Esercito, totalmente deficitaria sotto tutti gli aspetti, e che nell'anno 1953 sarà costituito da 15 divisioni, alcune delle quali in piena efficienza ed inserite nelle Forze per la difesa atlantica ed altre allo stato di avanzato approntamento.

Ugo Bianchi



La risorta artiglieria alpina, largamente impiegata durante le esercitazioni « Muro Antico » nel Friuli. Nella foto in alto durante le stesse esercitazioni, uomini d'un Reparto Mobile di P.S. in posizione di attesa per azioni antiparacadutisti.



## CURIOSITÀ E

# UN CLAMOROSO CASO DI FALSITÀ PERSONALE

I.

La Corte di Appello di Torino — Presidente Vaccarino; Consiglieri: Bruni, Nini, Lagutaine (estensore), Luda di Cortemilia — riunita in Camera di Consiglio il 21 dicembre 1951 per pronunziarsi in merito all'incidente di esecuzione relativo al sedicente Galli Gino fu Giovanni nato a Milano il 1.5.1904, dichiarava che la persona che aveva assunto le generalità predette e che altre volte aveva assunto le generalità di Fiori Gino di ignoto, nato a Pola il 1.5.1904, e quelle di Angeli (o De Angeli) Bruno di Lodovico, nato a Castel Fiorentino il 19.3.1899, è in realtà Ernesto Dulla (detto « Cabaré ») fu Giovanni e di Teresa Bersano, nato a Castelletto Merli il 3.12.1901, già condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Casal Monferrato, con sentenza 18.7.1927, per omicidio e rapina, ed evaso dal penitenziario di Volterra, nel luglio 1944, in occasione di bombardamenti aerei.

Riporto i più importanti argomenti della decisione perché essi forniscono eloquenti esempi a conferma che qualsiasi attività di difesa e di giustizia sociale, salvo eccezioni, non è attribuibile alla persona (magistrato, ufficiale o agente di polizia giudiziaria), bensì alla convergenza di singole operazioni svolte da molteplici organi e relativi componenti che hanno partecipato alle indagini, alla efficacia dei metodi seguiti, alla razionale divisione di lavoro, al buon senso col quale i vari metodi sono stati applicati.

E mi riservo, poi, di soffermarmi sulle parole « lodevole prudenza » dell'Alto collegio, perchè la prudenza nei giudizi, apprezzata nel caso specifico, rientra nelle direttive che la polizia scientifica italiana sistematicamente divulga con l'insegnamento ed applica nei servizi.

II.

« Il 9 aprile 1948 il Giudice Istruttore presso il Tribunale di Vercelli spiccò mandato di cattura contro Bruno De Angeli di Lodovico e di Maria De Santi, nato a Castelfiorentino il 19 marzo 1899, per rapina, sequestro di persona, detenzione e porto abusivo di armi; e, con sentenza 16 maggio 1949, la Corte di Assise di Vercelli ritenne il De Angeli, assieme

DI  
UGO SORRENTINO

ad altri, colpevole di rapina aggravata e di detenzione abusiva di armi, e lo condannò alla pena di anni quindici di reclusione e trenta mila lire di multa.

Il 13 gennaio 1950, al Carcere Giudiziario di Casale Monferrato, il detenuto numero 1810 di matricola, firmandosi Galli Gino, alias Angeli Bruno, fece presente al Procuratore Generale presso questa Corte d'Appello che, avendo egli, in passato usato il falso nome di Angeli Bruno (ma mai, De Angeli), all'atto del suo arresto gli erano stati attribuiti i reati ai cui è citato mandato di cattura del G. I. di Vercelli; e poiché — affermava — chiesto il confronto con gli altri imputati e con le parti offese nessuno di essi lo aveva riconosciuto per il De Angeli che avrebbe preso parte alla consumazione dei reati di cui nel mandato di cattura citato, chiedeva — dichiarandosi Galli Gino fu Giovanni e fu Bertelli Maria, nato a Milano il 1.5.1904 — fossero poste in atto « le misure idonee, atte a togliere quello erroneo mandato di cattura ».

Con richiesta 30.3.950, il Procuratore Generale presso questa Corte — premesso che, nel maggio 1949, la Questura di Asti, dove il ricorrente era stato arrestato, per tentata truffa e alla quale esso si era qualificato come Galli Gino, avendo chiesto informazioni alla Direzione della Scuola di polizia scientifica, era risultato che il Galli Gino si era, altre vol-

te, qualificato per De Angeli Bruno e per Galli Gino; che, in procedimento pendente a suo carico per furto aggravato e spendita di monete false davanti al Tribunale di Casale Monferrato, le indagini compiute dal G. I. presso detto Tribunale, avevano assodato che il sedicente Galli dichiarava di ignorare le sue vere generalità; che pareva parlare con accento meridionale; che pareva avesse fatto parte dell'equipaggio di un rimorchiatore, a Pola, sotto il nome di Fiori; che le generalità Galli Gino, nato a Milano, e di De Angeli Bruno, nato a Castel Fiorentino, non corrispondono a realtà, perchè non risultano nei detti Comuni atti di nascita ai nominativi suddetti — chiese che la Corte procedesse, nelle forme degli incidenti di esecuzione, all'identificazione del sedicente Gino Galli.

Esisteva copia, in atti, del mandato di cattura del Giudice istruttore di Vercelli e della sentenza della Corte di Assise di Vercelli, citate; posizione giuridica (Carcere Giudiziario di Casal Monferrato, 23.3.950) del detenuto Galli Gino alias Angeli o De Angeli Bruno;

Omissis

e relazione 4.7.949 su accertamento di identità personale, della Scuola superiore di polizia scientifica, affermando in base alle fotografie e alle impronte digitali di cui ai cartellini segnalati di Galli Gino fu Giovanni e fu Bertelli Maria, nato a Milano il 1.5.1904, senza fissa dimora, e di Fiori Gino di ignoto e fu Fiori Maria, nato a Pola il 1.5.1904, residente a Milano, e alle impronte digitali di cui al cartellino segnalato (privo di fotografia) di Angeli Bruno fu Ludovico e

la grande Casa  
di fama mondiale  
presenta un altro  
grande prodotto

LAME PER BARBA  
**OLLA**  
IL NOME È GARANZIA

CONSERVATE GLI ASTUCCI E LE BUSTINE DI TUTTI I PRODOTTI OLLA. RICEVERETE DEI MAGNIFICI REGALI.  
OLLA - ROMA - Via Torino n. 135.

## QUESTIONI TECNICHE

di De Santi Maria, nato a Castel Fiorentino il 19.3.1899, che le fotografie, le impronte digitali e le tre diverse generalità si riferiscono a una stessa persona.

Interrogato, il sedicente Gino Galli, dopo aver dichiarato le generalità Galli Gino fu Giovanni e fu Bertelli Maria, affermò di ritenere, di avere dai 49 ai 50 anni, e di ignorare, non solo il luogo e la data della sua nascita, ma anche, generalità e origine dei suoi genitori, e quali, effettivamente, siano le sue vere generalità.

Omissis

Il Commissario di P. S. di Casal Monferrato, che, durante la permanenza del detenuto nel Carcere Giudiziario di Casale Monferrato, lo aveva interrogato ed era stato colpito dalla sua ignoranza dei fatti di interesse generale svoltisi dal 1942 al 1944, veniva a conoscenza che alcune persone di Cerrina Monferrato, tra cui il tranviere Secondini Marco, residente a Torino, avevano riconosciuto, nelle fotografie del sedicente Galli, che erano state pubblicate dai giornali, certo Ernesto Dulla (« detto Cabaré ») fu Giovanni e di Bersano Teresa Carolina, nato a Castelletto Merli il 3.12.1901, già condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Casal Monferrato con sentenza 18.7.1927 per omicidio e rapina in danno di Salvino Marca (padre del tranviere accennato), e evaso, in occasione dei bombardamenti aerei cui la città fu fatta segno, dal penitenziario di Volterra nel luglio 1944.

Pertanto, richiesti accertamenti alla Questura di Milano in merito a quanto dall'identificando, narrato della sua vita, si procedette, da parte del Consigliere delegato, a una serie di confronti, in Torino e in Casale Monferrato; vennero fatte fotografare dai competenti Uffici di polizia, di:

a) lettera di Ernesto Dulla alla madre, esistente negli atti del processo per omicidio e rapina, di Casale Monferrato;

b) copia della stessa scritta, sotto dettatura del Consigliere delegato, dall'identificando;

c) firma di Ernesto Dulla, esistente nel registro matricola del Carcere Giudiziario di Casale Monferrato;

d) scritto eseguito sotto dettatura del Consigliere delegato, dal riconoscendo, del seguente tenore: « Dichiaro che non sono Dulla Ernesto, ma Galli Gino, il Dulla Ernesto non l'ho mai conosciuto. Galli Gino, Torino 1.9.1950 »;

e), f) impronte digitali di Ernesto Dulla, esistente nei registri matricola del Carcere giudiziario di Casale Monferrato e del Penitenziario di Volterra;

g) impronte digitali dell'identificando, esistenti nel registro matricola delle Carceri giudiziarie di Torino;

h) fotografie, tutte, che vennero inviate, per gli opportuni confronti, alla Scuola superiore di polizia, in Roma; e, infine, vennero compiuti, per categoria alle competenti Autorità giudiziarie, accertamenti su fatti che il riconoscendo — eccitato a fornire elementi che valessero a provare che anteriormente al 2 luglio 1944, non era a Volterra, ma altrove — ebbe ad esporre.

Omissis

Durante tutti i confronti, l'identificando, aggrottando il viso, cercò, in modo evidente, di alterare la fisionomia; e ad uno di essi si presentò con una calvizie stranamente e con strana rapidità diminuita, grazie a quello che tosto si rivelò per un impasto di mollica di pane, di lucido da scarpe e di ritagli di capelli che egli affermò: di essersi applicato per essere più somigliante a quello che egli era all'epoca alla quale i testi dovevano riferirsi.

Omissis

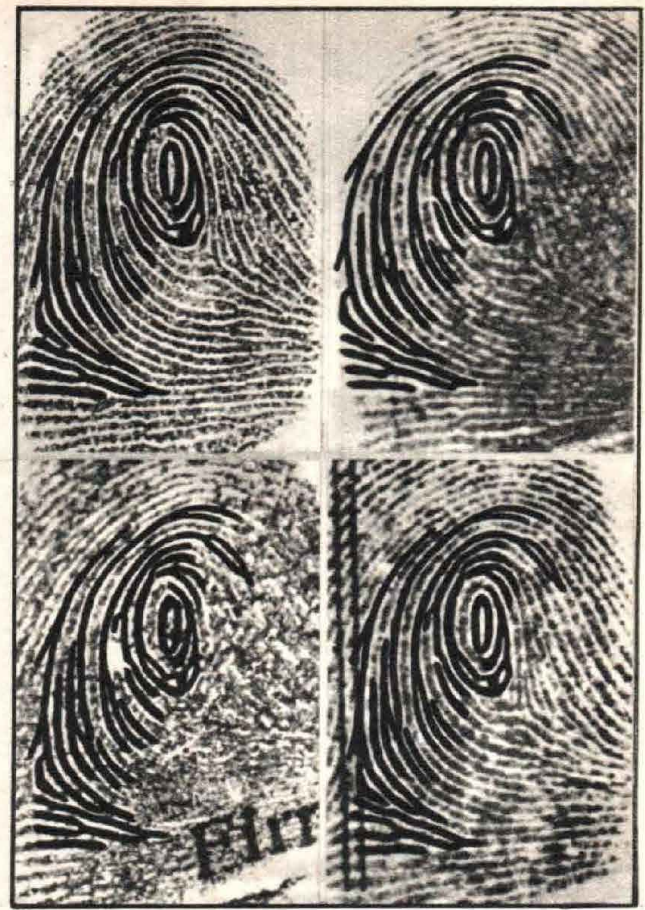
In seguito all'esame comparativo delle fotografie sottoposte, la Scuola superiore di polizia, con note 3.11.1950 e 15.5.1951 (corredata quest'ultima da riproduzioni fotografiche, con ingrandimenti a 7

diametri di impronte digitali) giudicò provenienti dalla stessa persona la firma autografa Ernesto Dulla, la lettera autografa esistente nel fascicolo processuale per omicidio e rapina a carico del Dulla, e le parole « Dichiaro che non sono Ernesto Dulla ma Galli Gino, il Dulla Ernesto io non l'ho mai neppure conosciuto. Galli Gino, Torino 11.9.1950 » state scritte sotto dettatura dallo individuando; mentre affermò sembrare proveniente da persona diversa la copia della lettera ora accennata, stata scritta, sotto dettatura, dallo stesso individuando.

Quando alle impronte digitali, affermò quelle di cui ai registri matricola del Carcere giudiziario di Casale Monferrato e del Penitenziario di Volterra (cioè, di Ernesto Dulla) e quelle di cui al registro matricola delle Carceri giudiziarie di Torino (cioè, dell'individuando) riferirsi alla stessa persona.

Con ordinanza 12.7.1951, la Corte, pur ritenendo essersi raccolti elementi sufficienti a decidere, ritenuto che in materia di tanto rilievo non potesse essere trascurato alcun elemento possibile a favore delle contrastanti tesi, rilevava che l'Ernesto Dulla era stato detenuto nel Penitenziario

(Segue a pag. 10)



Le quattro impronte di dito indice destro corrispondono rispettivamente: 1) al nome di Dulla Ernesto, nel registro matricola del carcere giudiziario di Casale Monferrato dell'anno 1934 - in alto a sinistra; 2) al nome di Dulla Ernesto, nella cartella biografica dell'Ufficio matricola della casa di pena di Volterra - in alto e a destra; 3) al nome dell'identificando sedicente Galli Gino, nel registro matricola delle carceri giudiziarie di Torino - in basso e a sinistra; 4) al nome sedicente Galli Gino, sul foglietto dattiloscopico redatto dalla Questura di Asti il 14 maggio 1949 - in basso e a destra. (Le linee ricalcate in nero mettono in evidenza i caratteri che corrispondono nelle quattro impronte).

## L'INDAGINE DACTILOSCOPICA e i casi

### "MARMORI o FALCIONI?" "BRUNERI o CANELLA?"

nalità del disperso in guerra professor Canella.

Nel « Caso » Falcioni - Marmorì nessun dubbio poteva invece, sussistere — in base agli accertamenti dattiloscopici — circa la identità fisica del « Falcioni » fermato nel 1952 a Palermo e del « Marmorì » confinato nel 1951 nell'isola di Ustica.

Restava, però, da stabilire quali erano le vere generalità del fermato di Palermo, potendosi anche ammettere che false fossero quelle dichiarate a suo tempo dal confinato di Ustica.

Tale ipotesi era da accettare a priori considerando che nessuno assume generalità di persona che ha precedenti penali quali aveva già nel 1941 il Marmorì. Falso, dunque, erano le generalità fornite con le proprie dal fermato di Palermo.

Sorgeva a questo punto, però, un nuovo problema: il sedicente Falcioni aveva assunte generalità di persona esistente o le aveva create di sua fantasia? Anche tale problema veniva risolto con l'accertamento, fatto dalla Questura di Cuneo a richiesta di quella di Palermo, che nessun Falcioni risultava nato a Briga o a Tenda e che nessun Falcioni aveva contratto matrimonio negli stessi Comuni.

La confessione del Marmorì innanzi all'Autorità Giudiziaria di Bari ha chiuso il ciclo delle indagini ed è servita, forse, a convincere gli increduli, ma era superflua dopo i risultati della indagine dattiloscopica.

Luigi Colbertaldo

Anche noi nel riferire sul caso Marmorì o Falcioni ci siamo richiamati al caso più complesso Bruneri o Canella di 24 anni fa, benché il problema imposto da ciascuna vicenda, come precisa il funzionario che brillantemente condusse a suo tempo le indagini per la identificazione del Marmorì, fosse diverso. Lo abbiamo fatto perché taluni aspetti extra processuali e dibattimentali del caso Marmorì presentavano qualche analogia a quello del caso Bruneri.

Prima fra tutte l'importanza del confronto dattiloscopico, quindi il tentativo da parte della difesa d'inficiarne il valore ed infine il facile schierarsi dell'opinione pubblica pro e contro l'imputato.

Nel caso dello smemorato di Collegno la prima vera parola sulla sua identità fu detta dalla Polizia attraverso il confronto tra le impronte apposte dal Bruneri nei registri matricolari delle carceri di Torino, ove era stato rinchiuso in epoca non sospetta, con quelle che gli furono rilevate subito dopo l'arresto vicino al cimitero. Ciò di per sé stesso, non lasciando luogo a dubbio sul valore probatorio avuto dall'indagine dattiloscopica tanto nel caso Marmorì che nel caso Bruneri, costituisce un aspetto evidente di analogia tra le due vicende pur sostanzialmente diverse per soggetti e fatti in questione.



### Una sensazionale scoperta per la donna

Il trattamento COL VENTO cambierà il vostro destino. Il latte di bellezza, la cipria, il rosso per labbra, il profumo COL VENTO contengono le essenze preziose il cui segreto fu scoperto dai sacerdoti dell'Isola della Felicità e che i più grandi esperti in materia di prodotti di bellezza sono riusciti a decuplificare in efficacia.

Prendete il vostro posto, oggi stesso, fra le donne felici, adottando COL VENTO.

**SARETE BELLA, AMMIRATA, INVIDIATA**

Una prova convincente. Se il Vostro Profumiere è sprovvisto, inviate a SIADE, Monza, questo tagliando, col Vostro indirizzo e L. 250 in contante, a carico del destinatario. Riceverete a domicilio il COFANETTO DELLA FELICITÀ contenente: 1 flacone di Latte di Bellezza, 8 bustine di Cipria, 1 Rosso per labbra e 1 Profumo COL VENTO, formato misto. Insignificabile il colore dei vostri occhi e capelli. Tagliando L. 250

la Storia Meravigliosa dell'Isola della Felicità, ed il Valore Compiuto della Bellezza, a tutti coloro che utilizzano questo tagliando qui unito.

**Col vento**



**VALONTAN**  
COMPLETI E SUPPLITI  
di decorazione e tutti di altissima qualità.

MALE DI MARE  
L'antivento che non dà scoloritura.

MALE D'ARIA  
MALE D'AUTO

**OISA**

**Orologeria Italiana**  
Società Anonima  
★  
**Filiale di COMO**  
Via C. Solari, 16

# UN CLAMOROSO CASO DI FALSITÀ PERSONALE

(Continuazione da pag. 9)

Porto di Porto Azzurro (già Portolongone), mandò ad acquisire eventuali fotografie del Dulla, prese di fronte e di profilo, onde procedere in base ad esse a ulteriori accertamenti di identità anche con l'esame delle particolarità dell'orecchio.

Ma tale indagine non fu potuta compiere, avendo la Direzione di quel Penitenziario comunicato con nota 27.7.1951 n. 9738 Tit. 3 fase 6, che tutto l'archivio antecedente al 1.4.1945 era andato distrutto in seguito agli eventi bellici.

Omissis

Passando agli elementi di prova non orali, va rilevata la identità della mano, riconosciuta dalla Scuola superiore di polizia, tra la lettera Dulla dal Carcere giudiziario di Casale Monferrato, la firma Dulla Ernesto e le parole « Dichiaro che non sono Dulla Ernesto ma Gino Gino, il Dulla Ernesto io non l'ho mai neppure conosciuto. Torino, 11.9.1950, Galli Gino ».

Non stupisce, invece, la difformità di mano supposta dalla stessa Scuola tra i primi due scritti ora accennati e la copia della lettera Dulla dal Carcere giudiziario di Casale Monferrato, stata scritta, sotto dettatura dal sedicente Gino Galli; in quanto questi scrisse, bensì, tanto le parole, già accennate, dell'11 sett. 1950, quanto la copia di lettera Dulla, sotto dettatura dello stesso Consigliere delegato, alla presenza del Cancelliere (talché è certa quell'identità di mano tra i due scritti che, indirettamente, viene messa in dubbio dalla relazione citata); ma, mentre le prime parole vennero scritte dal sedicente Galli nel primo interrogatorio senza sospetto, non altrettanto può dirsi per la copia della lettera; nella quale la calligrafia è evidentemente alterata, (forse in seguito a esercizi calligrafici protratti), e ben poco ha a che fare con la grafia primitiva. Tuttavia appare prudente ritenere non decisamente conclusiva, né in un senso né nell'altro, la prova calligrafica solo traendo dal giudizio in questione della predetta Scuola una lodevole prova di prudenza e di assenza di ogni preconcetto.

Ma esiste un'altra prova, di ben diversa importanza, che conferma i riconoscimenti già ricordati, cioè, la prova dattiloscopia.

Rilevate fotograficamente, dagli organi specializzati della Questura di Vercelli, le impronte dattiloscopiche del Dulla, esistenti sul registro matricola del Carcere giudiziario di Casale Monferrato, al numero 2346 dell'anno 1934 (anno in cui il Dulla vi fu tradotto per rendere testimonianza in un processo); acquisite quelle dello stesso, di cui nella cartella biografica esi-

stente presso l'Ufficio matricola della Casa penale di Volterra, e, a mezzo degli organi specializzati della Questura di Torino, quelle del sedicente Gino Galli esistenti al n. 60253 del registro matricola del Carcere giudiziario di Torino, e sottoposte tutte, al giudizio della Scuola superiore di polizia (che già aveva, in base alle impronte dattiloscopiche, stabilito che i sedicenti Galli Gino, Fiori Gino, e Angeli (o De Angeli) Bruno erano la stessa persona) questa con nota 3.11.1950 n. 5100, rispose affermando che tutte le impronte trasmesse, come sopra, per l'esame si riferivano a un'unica persona.

Dal che si deve dedurre che la persona qualificata, è già stata condannata, come Galli, Fiori, e Angeli (o De Angeli) altri non sia che Dulla Ernesto di Giovanni.

Il sedicente Galli e la sua difesa hanno cercato di svalutare l'efficacia del riconoscimento dattiloscopia, ponendone in dubbio la sicurezza di indicazioni, e esibendo un articolo di giornale nel quale si narra la vicenda di tale Ambrigo Cergola, che le impronte digitali identificavano come Giulio Rossi, arrestato, nel gennaio 1945 come autore di un furto compiuto a Milano e, che, da dichiarazioni di un funzionario di P. S. risultava arrestato nel 1944 e inviato al servizio del lavoro in Germania, a Koenigsberg, e, quindi, non nella possibilità di trovarsi a Milano nel gennaio 1945.

Senonché, a parte l'inattendibilità delle notizie giornalistiche, specie in materia giudiziaria, e nella specie, a quanto è dato ricavare dall'articolo in questione, nessuna prova sicura starebbe a smentire i risultati dell'indagine dattiloscopia, in quanto, quando, anche, l'informazione della polizia corrispondesse (cosa non ancora dimostrata) a verità, il fatto che il Cergola fosse stato inviato a Koenigsberg non proverebbe ancora che egli vi fosse giunto e vi fosse rimasto sino a tutto il gennaio 1945.

Per cui i risultati dell'indagine dattiloscopia non ne possono rimanere infirmati.

La dissomiglianza delle impronte digitali da individuo a individuo, e la loro invariabilità, per lo stesso individuo, è invece, un dato di fatto acquisito alla scienza in seguito agli studi di lunghi secoli; dai cinesi e dagli indiani, che le impronte digitali usavano per l'autenticazione dei contratti, agli studi del Purkinie, nel 1823, alle prime classificazioni del Galton e alle successive del Vucetich, di Henrj, di Gasti; talché oggi, in tutti gli stati civili, da tutte le polizie più scientificamente attrezzate, l'indagine dattiloscopia è usata come mezzo sicuro di identificazione, e come tale essa è ac-

colta come mezzo di prova giudiziale (basti ricordare i giudicati, torinesi e fiorentini, nella nota vicenda Bruneri-Canella); si da potersi concludere che, quando le indagini conducono a risultati contrastanti con quelli della prova dattiloscopia, o esse sono errate, o vi fu errore nel rilevamento delle impronte.

Ma, nella specie, nessuna eccezione fu sollevata in merito al rilevamento, eseguito su impronte sufficientemente chiare e di autentica sicurezza, da esperti fotografi specializzati, nel formato più utile; mentre gli ingrandimenti a 7 diametri (rendenti chiaramente rilevabili le principali somiglianze tra le varie impronte messe a confronto), e la indiscussa proibita e l'alta competenza del Dott. Sorrentino, Direttore della scuola superiore di polizia, che personalmente ebbe ad accertare e affermare l'appartenenza ad un'unica persona le impronte in questione, non permettono di dubitare dell'esattezza di questa conclusione.

Pertanto, fallimento delle prove offerte dal sedicente Galli, riconoscimenti accennati, e risultati dell'indagine dattiloscopia, concorrono a convincere la Corte che la persona già condannata sotto i nomi di Gino Galli, di Gino Fiori, di Bruno Angeli e di Bruno De Angeli, è, in realtà, Ernesto Dulla (detto «Carbarè») fu Giovanni e di Bersano Teresa, nato a Castelletto Merli il 3 dicembre 1901, sotto tale nome condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Casale Monferrato con sentenza 1 luglio 1927, e il 22 luglio 1944 evaso dalla Casa di pena di Volterra.

III.

Per quanto concerne l'attività svolta nel campo grafico preciso che la Scuola, incaricata di accertare se le scritture distinte coi n. 1 e 2, sicuramente tracciate da Dulla Ernesto, si identificassero con le scritture distinte coi n. 3 e 4, sicuramente tracciate dal sedicente Galli Gino, rispose che le scritture 1, 2 e 3 erano state redatte dalla stessa persona, che la scrittura 4 sembrava provenire da persona diversa da quella che aveva tracciato le scritture 1, 2 e 3. Quindi, per le scritture 1, 2 e 3 giudizio di certezza, positivo; per la scrittura 4 non giudizio di certezza, positivo o negativo, né giudizio di probabilità, massima, media o minima, come da terminologia che la Scuola suole seguire, ma semplice avvertimento: le scritture 3 e 4, che vengono segnalate come sicuramente provenienti dalla stessa persona (e cioè dal sedicente Galli Gino) non presentano quel complesso di elementi utilizzabili comparativamente ad affermare che esse fissano o circoscrivono la

medesima funzionalità grafica.

Avvertimento che avrebbe potuto non essere tenuto in considerazione se le predette scritture 3 e 4 per ragioni indipendenti dalle indagini tecnico-grafiche, potevano sicuramente attribuirsi alla stessa persona; che avrebbe potuto consigliare l'opportunità di approfondire la parte estragrafica per avere le conferme che esse sicuramente provenivano dalla stessa persona; che avrebbe potuto consigliare di invitare la Scuola a documentare materialmente che le due scritture mancavano di quel complesso, qualitativo e quantitativo, di elementi necessari per accertarne o escluderne la identità.

Si noti che l'indagine grafica fu disposta dopo che la Scuola aveva accertato e dimostrata l'identità tra il sedicente Galli Gino e l'evaso dall'ergastolo Dulla Ernesto mediante le impronte digitali e che pertanto, l'Autorità giudiziaria aveva acquisito la certezza che il sedicente Galli Gino altri non era che Dulla Ernesto. Era, quindi, logico che la Corte di appello di Torino non ritenesse necessario approfondire lo argomento della prova grafica, anche perché non contrastante con la prova dattiloscopia già raggiunta.

Ma al di sopra di qualsiasi ragionamento predominò la coscienza morale; all'Autorità giudiziaria che pur aveva, al di fuori del campo grafico, accertata l'identità di mano dei due scritti 3 e 4 apparve prudente ritenere non decisamente conclusiva, né in un senso né nell'altro, la prova calligrafica; alla polizia scientifica, nel campo strettamente grafico, apparve prudente non tener conto né della prova decisiva dei confronti delle impronte digitali, né dell'accertata identità di mano degli scritti 3 e 4 al di fuori del campo grafico.

E' giova aggiungere che la lodevole prudenza e l'assenza di ogni preconcetto che il caso esaminato rivela, non rappresenta un episodio, bensì l'esponente dei normali metodi di lavoro che vengono applicati dalla Scuola superiore di polizia; metodi che consentono di evitare gli «errori positivi» ossia gli errori che possono risolversi a danno di prevenuti. Quindi, una volta raggiunta la verità non vi è possibilità di equivoco; di contro è possibile non raggiungere la verità o per incompleta applicazione dei metodi «errore negativo» o per insufficienza degli elementi necessari per risolvere un determinato quesito, (1).

Ugo Sorrentino

(1) U. Sorrentino - La scienza contro il crimine - terza edizione - Cap. I. - Roma 1950 - Tipografia Mantellate.

# IL PROBLEMA DEL TRAFFICO NELLA CAPITALE FRANCESE

## CERVELLI MECCANICI E "SISTEMI NERVOSI" SOTTO LE STRADE DI PARIGI

Parigi, agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dicono qui che se tutte le macchine immatricolate a Parigi uscissero contemporaneamente dalle rimesse l'intera rete stradale della capitale francese non basterebbe a contenerle. Questa semplice indicazione, meno paradossale di quanto sembra, può darvi un'idea di come sia intralciato il traffico parigino e di come sia difficile e laboriosa l'opera degli agenti di polizia adetti alla disciplina stradale.

D'altra parte può essere utile anche in Italia conoscere le esperienze e le soluzioni adottate a Parigi in un campo come questo che l'incremento motoristico rende ogni giorno più caotico.

A Parigi vigilano ben 13 mila militari di polizia addebiati alla regolamentazione del traffico e di essi un migliaio è costituito da specialisti che hanno seguito particolari corsi e che sono facilmente riconoscibili dal cinturone bianco che indossano sulla divisa scura.

Essi, per la più parte, non passeggiano più, come una volta, sui marciapiedi per assicurare l'ordine. L'eccezionale traffico l'indisciplina degli automobilisti ed in particolare

l'eccessiva indipendenza dei pedoni hanno consigliato la Prefettura di Polizia a piazzare i suoi agenti nel bel mezzo delle strade come ausilio dei mezzi meccanici di regolazione del traffico.

Di questi ce n'è di tutti i tipi giacché una lunga esperienza ha dimostrato che è assolutamente impossibile pretendere di applicare una regola standard alla infinita casistica di tante strade e di tante piazze, l'una diversa dall'altra.

Uno dei più moderni sistemi nella commutazione delle luci comandata a mezzo di pedali vale a dire dipendente dai veicoli stessi e regolante automaticamente il passaggio con un massimo di sicurezza e una minima perdita di tempo. Questo sistema è costituito dai seguenti congegni:

a) «Organi di percezione» costituiti da pedane incastrate nel piano stradale ad una distanza di venti metri dall'ingresso del crocevia che costituisce la «zona sotto controllo» della direzione presa in considerazione. La macchina,

passando con le ruote anteriori sulla pedana preannuncia al meccanismo sottostante il suo arrivo al crocevia.

b) Un «cervello» costituito da un «controllore» elettrico che riceve le domande di passaggio provenienti dalle varie direzioni, le classifica e ne stabilisce la precedenza secondo l'ordine di arrivo.

c) Un «sistema nervoso» costituito dalla rete dei cavi elettrici che ricevono gli impulsi delle macchine e trasmettono i relativi segnali.

d) dei «mezzi di espressione» costituiti da segnali luminosi di colore convenzionale: il «rosso» per ordinare l'arresto, il «verde» per autorizzare il transito ed il «giallo» di avvertimento. Questi segnali sono collocati all'altezza della linea di arresto delle vetture, all'ingresso del crocevia, in modo che siano direttamente visibili.

Quando una vettura giunge in prossimità dell'incrocio e passa sulla pedana si danno due casi:

— O l'incrocio è libero e allora si accende la luce verde nella via da essa percorsa e le luci rosse arrestano il traffico nelle altre vie per tutto il tempo che la macchina impiega a superare l'incrocio anche se altre macchine sopraggiunte da altre direzioni premono sulle rispettive pedane.

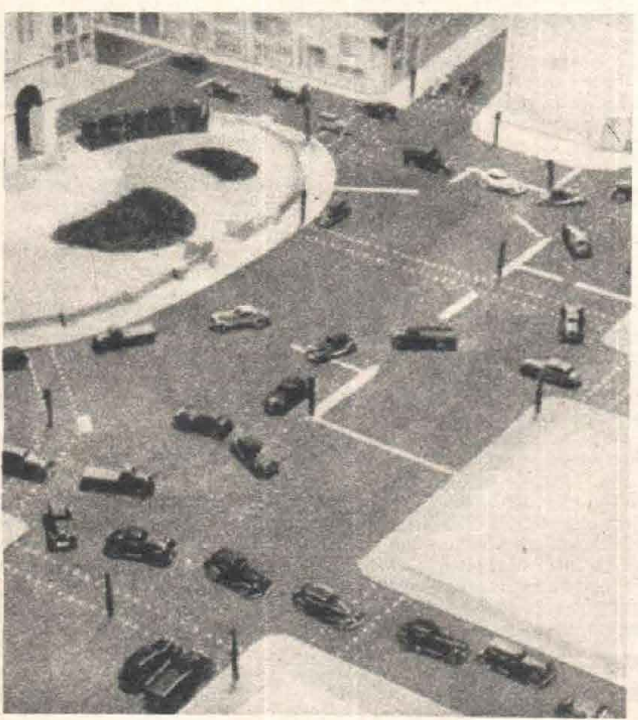
— O l'incrocio non è libero e il segnale luminoso segnala «rosso» e allora l'impulso sulla pedana viene trasmesso al «cervello», catalogato e «messo in fila» in attesa del turno di passaggio. E' ovvio che in linea di principio la commutazione delle luci avviene automaticamente, trascorsa una certa unità di tempo, a meno che, mentre una macchina supera il crocevia la sua stessa pedana non riceva immediatamente un altro impulso da una macchina che la segue. In questo caso l'unità di tempo si raddoppia e si triplica finché, passato un certo tempo, al «verde» succede il «rosso» e il «cervello» dà via libera con un altro «verde» alla corrente di traffico che ha la precedenza.

Questo sistema ha indubbiamente i suoi vantaggi per razionalità e comodità, ma, s'intende, è necessariamente

Segue



Di notte i vigili addetti alla circolazione, eretti al centro degli incroci, risplendono di chiara luce. Copricapo, buffetterie e bastoncino sono rivestite di vernice fluorescente che li rende visibili anche nelle frequenti serate nebbiose ed un ampio mantello foderato di bianco mette in più evidente risalto la loro figura. Sono essi che con imperturbabile bonomia, con inflessibile severità e con quotidiano spirito di sacrificio vigilano le strade della Capitale ed evitano che il tributo di 3600 morti che la Francia annualmente paga al traffico, tre volte maggiore che in Italia, segua con tragica proporzione il crescente dilagare della motorizzazione.



Il punto più nevralgico di Parigi è Piazza della Trinita, una area irregolare nella quale qualunque percorso si segua non si incontrano meno di cinque incroci irregolari e pericolosi.



# ALLA MOSTRA DELLA RICOSTRUZIONE DEL POLESINE



## PRESENTE LA POLIZIA CON UNA CONCRETA DOCUMENTAZIONE DI ABNEGAZIONE E SPIRITO DI SACRIFICIO



Il Presidente del Consiglio, si sofferma davanti allo stand della Polizia, dove il colonnello ispettore della IV Zona « Veneto » gliene illustra i caratteri. Nella foto in alto, l'onorevole De Gasperi mentre inaugura la Mostra tagliando il tradizionale nastro tricolore.

### DAL NOSTRO INVIATO

Rovigo 25 ottobre  
**A** un anno di distanza dall'immane sciagura che colpì le zone del Polesine, gettando nel lutto e nella disperazione migliaia di famiglie fra la commozione del mondo intero, le terre così duramente provate dalla furia degli elementi risorgono fiorenti, in un clima di ricostruzione alacra e serena.

Dove nel novembre del 1951 era la desolata distesa delle acque devastatrici, oggi è il verde dei campi passati a nuova vita, è fervido movimento di azione e di rinascita.

Siamo venuti a rivedere queste terre tornate fertili, abbiamo accostata la gente ormai quasi dimentica della tragedia trascorsa, tesa soltanto al lavoro di ricostruzione e di miglioramento, in un fervore di opere e di intenti.

Ci è sembrata quasi un miracolo questa ripresa tanto repentina.

Ma non è un miracolo. La fede degli uomini e il cuore del mondo hanno saputo fare l'impossibile. E a dimostrazione di ciò sta la vasta e completa documentazione che, qui a Rovigo, la gratitudine di una intera regione ha voluto produrre in una Mostra della Ricostruzione, quasi a

ringraziamento di quanto per essa è stato fatto, e a testimonianza di un'opera mirabilmente compiuta.

La sintesi di tutta un'azione protrattasi per mesi e mesi, è raccolta nei vari padiglioni e stands degli Enti e delle Amministrazioni dello Stato che parteciparono all'opera di soccorso prima, e alla ripresa poi di questa vasta parte dell'Italia Settentrionale.

Cifre, grafici dimostrativi, fotografie, plastici, danno il quadro esatto di quanto è stato fatto finora e maggiormente di quanto ancora si farà per il Polesine. Dall'imponente opera di bonifica effettuata dal Ministero dei LL. PP., alle centinaia di chilometri di materiale rotabile ripristinato dalle FF. SS. Dai 20.000 bambini assistiti nelle varie colonie invernali ed estive della Pontificia Commissione di Assistenza, alle decine di migliaia di persone tratte in salvo dalle forze di Polizia, ogni più piccolo ingranaggio di quell'enorme macchina messa in moto dalla solidarietà di tutto un popolo, è posto in luce nel suo giusto valore in questa Mostra che, inaugurata dal Presidente del Consiglio, resterà aperta al pubblico fino al 15 di novembre.

Naturalmente, fra i documenti presentati dai numerosi enti espositori, non poteva e non doveva mancare una delle più belle pagine d'abnegazione e di spirito di sacrificio che la Polizia italiana abbia mai scritto nel corso del suo cammino.

Da Novara a Senigallia, da Bologna a Udine, reparti mobili e celeri, Compartimenti della Polizia Stradale, nuclei e gruppi territoriali confluirono col pieno delle loro forze nelle zone inondate non appena, gli argini rotti, le acque del Po ribelle trasformarono in una squallida palude 106 mila ettari di territorio. E da quel momento, senza conoscere soste, al comando di 106 Ufficiali, e sotto la direzione di 4 Questori e di 28 Funzionari di P.S., si prodigarono in soccorso delle popolazioni colpite.

Un drappello del 19. Reparto Mobile di Novara; i nuclei e gruppi territoriali di Varese, Ferrara, Verona, Venezia e Padova; il 5. Reparto Mobile di Vicenza, il 16. di Parma, il 6. di Bologna e il 7. di Senigallia; i Compartimenti di Polizia Stradale di Bolzano, Udine, Bologna e Padova; il 2. Reparto Celere di Padova, tutti contribuirono su 687 automezzi, 347 motomezzi, e numerosi mezzi natanti, a trarre in salvo ben 25.012 persone rimaste isolate dalle acque.

Prescindendo da quelli che erano i loro compiti specifici, questi uomini non esitarono, spesso in situazioni veramente drammatiche, a dare tutto di loro stessi per gli sfortunati fratelli. Vecchi ed infermi, donne e bambini trovarono nelle loro robuste e sicure braccia il mezzo per raggiungere in salvo la terra ferma.

e sulla terraferma, per quelle stesse robuste braccia di soldati trasformati in braccianti, e in mandriani, poterono trovare molto delle loro robe, dei loro animali.

Gli 11.922 capi di bestiame salvati, e i 30.478 quintali di masserizie, i 64.995 quintali di zucchero, grano e merci recuperati, oltre ai 192

mezzi agricoli tratti al riparo delle acque, parlano con linguaggio eloquente dell'attività instancabile degli uomini della legge.

E' ancora: trasformati in muratori, misero in opera 35.000 sacchetti di terra per la prima chiusura delle falle.

Una pagina di abnegazione e di spirito di sacrificio, ab-

biamo detto. Ma forse non basta, l'espressione, a dare la esatta definizione di un'opera di assistenza tanto profonda, di solidarietà umana così sentita, come certamente prima d'ora non s'era mai avuta. Come forse non basta oggi, mentre il ricordo di quelle giornate è ancora vivo nel cuore di tutto il mondo, a documentare esattamente tutta la vasta portata dell'azione compiuta il piccolo se pur architettonicamente armonico stand che, nelle sale della Mostra della Ricostruzione del Polesine, rappresenta la Polizia Italiana.

Il Presidente del Consiglio, comunque, ristette interessato e pensoso davanti all'impressionante ed efficace documentazione, ed ascoltando la voce in sordina della radio che, da bordo di uno squarcio d'imbarcazione, ripeteva all'infinito gli appelli così frequenti di quell'ormai lontano novembre 1951, apparve turbato a chi gli era vicino.

E quando s'allontanò, proseguendo la sua visita, poté scorgere negli occhi delle due guardie, rigide ai lati dello stand nel saluto militare, la fierezza per un'opera compiuta oltre il dovere che non vuole ricompense nei riconoscimenti, e la volontà di non mai trasgredire alla superba legge morale dell'abnegazione e del sacrificio.



Mezzi terrestri e anfibi della Polizia, che parteciparono alle operazioni di soccorso nel Polesine alluvionato, presentati alla Mostra. In alto: lo stand dedicato all'attività della Polizia.

dolori reumatici lombaggini



COMPRESSE DI  
**ASPIRINA**

**Candy**  
 LAVABIANCHERIA



£. 83.000

Con riscaldamento £. 94.000

Concessionari in tutta Italia

Chiedete informazioni a:  
 Officine Meccaniche  
**EDEN FUMAGALLI**  
 Via Campanella, 12 - MONZA

CALZATURIFICIO



S.P.A.  
 1.000.000.000  
**MILANO**  
 VIALLE BELGIONI, 37 - TEL. 893-380

Valvole magnetotermiche Interruttori Invertitori Commutatori Avviatori stellatriangolo

BREVETTI TERUZZI s. r. l.  
 MILANO 608  
 Via Gaetano De Castillia 8  
 Telef. 60.64.52-60.6463

DISTILLERIE

MAZZETTI-FILIPPO

Via Masaccio 12 - Milano

Vezio Lucchini

bevete vermouth preferite grassotti

**GRASSOTTI**  
 VERMOUTH CASA FONDATA NEL 1872

**PUNTINO**  
 VERMUT APERITIVO GANDINI  
 PREMIATA FABBRICA FRATELLI GRASSOTTI S.p.A.  
 RIVAROLO CANAVESE TORINO

**GALILEO Primato**

LENTI OFTALMICHE

OFFICINE GALILEO VENEZIA - MARGHERA

FATE IL SELTZ IN CASA

con l'elegante sifone **autoseltz**  
 v. Santandrea 15 SACCAR, Milano (732)



# CALEIDOSCOPIO



Con l'assegnazione delle nuove Fiat 1900 la Polizia Stradale è stata messa in grado di fronteggiare con maggiore prontezza i numerosi servizi a cui è preposta.



La pattuglia esce per il suo turno di notte, per le vie di Asti addormentata.



Militari di P.S. della Polfer di Napoli, distinti maggiormente durante l'anno, godono di una gita premio a Venezia.



La guardia di P.S. Francesco La Marma ha ben ragione di essere orgoglioso dei suoi figlioli gemelli, Gianni e Marcello di 16 mesi...



...come pure la guardia Natale Armone del suo piccolo, Giovanni.



Il nuovo circolo per sottufficiali e guardie di P.S. del Nucleo di Alessandria, recentemente inaugurato.



Controllo di passaporti a Bardonecchia, da parte delle guardie di P.S. della Polizia di frontiera.



Una fase dell'incontro di calcio recentemente disputatosi fra le squadre della Polizia Austriaca di Villaco e quella del Gruppo guardie di P.S. di Bolzano, conclusosi per 2 a 2.



La giovane squadra di pallacanestro del III Nucleo Celere Raggruppamento Guardie di P.S. di Genova.

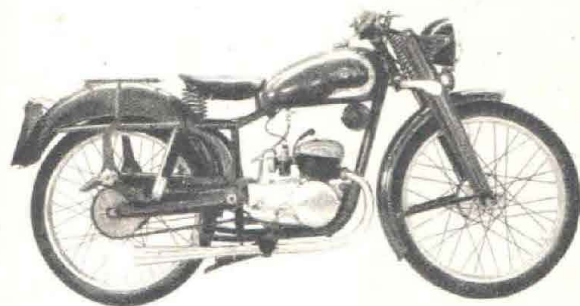


Un battaglione di formazione, fra cui una compagnia di guardie di P. S., rende gli onori in piazza Matteotti a La Spezia, nella giornata delle FF.AA., il 4 novembre per la celebrazione dei caduti.

# CECCATO

montecchio magg. vicenza

motoleggere 75 e 98 cc.



stazioni di servizio  
compressori  
accessori  
micromotori  
motoleggere



ACQUA SORGENTE PANNA  
FIRENZE

Manifatture del Seveso S. p. A.  
VIA G. B. BERTINI, 32 - MILANO  
★ IMPERMEABILI ABRASIVI ★

## SAPONI PER BARBA RUMIANCA

con lanolina

Schiuma soffice e abbondante, pelle morbida e profumata, rasatura gradevole e perfetta: eccovi gli attributi dei saponi per barba Rumianca.

Stick Lit. 150

Crema in tubo Lit. 300

A ROMA E AD AOSTA

# PIENA AFFERMAZIONE DELLE GUARDIE DI P. S. IN DUE GRANDI AVVENIMENTI SPORTIVI NAZIONALI

di NATALE BERTOCCO

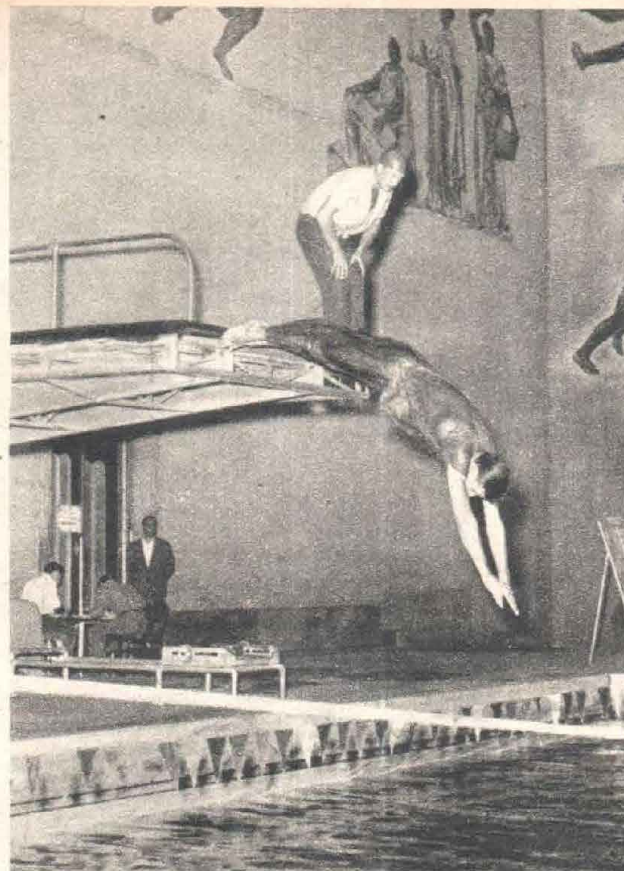
Due recenti grandi avvenimenti sportivi nazionali hanno visto il chiaro sorprendente successo delle Guardie di P.S.: il III Campionato nazionale di salvamento per squadre civili e militari indetto e realizzato dalla Federazione Italiana Nuoto, e il IV Trofeo Nazionale della Montagna svoltosi nello scenario alpino naturale della Valle d'Aosta con la classica ed avvincente formula a staffetta, organizzato dalla Presidenza Nazionale del Centro sportivo Italiano.

Due avvenimenti di notevole interesse per i reparti militari in particolare, sicché la affermazione delle squadre

composte di giovani, per lo più, delle Guardie di P.S. ha attirato la attenzione dei tecnici delle due branche fisico-agonistiche: nuoto e montagna, e messo in chiara luce il modernissimo metodo sportivo di addestramento, adottato dalle Scuole militari in generale, e con più spiccata personalità e comprensione da quelle della Pubblica Sicurezza. Il che dimostra come il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza tenga ad allinearsi sul piano praticissimo ed evoluto su cui manovrano ormai da anni anche altri Paesi. Lo spirito agonistico-sportivo educato e iniettato in giusta misura nei giovani che vo-

lontariamente accettano una sana disciplina militare non può non portare ad impensati risultati di rendimento fisico atletico, utile e giovevole al massimo allo spirito di emulazione e di corpo. I risultati delle due manifestazioni di Roma per il nuoto e di Aosta per la montagna attestano ben questa nostra asserzione.

Il Trofeo della Montagna non è competizione facile e tantomeno la si può affrontare a cuor leggero senza una preparazione particolarissima, adeguata. Chi difatti, ha avuto il torto di sottovalutarla è incappato in risultati men che mediocri. Non intendiamo



III Campionato Italiano di Nuoto per Salvamento - Roma 23 settembre 1952 - Piscina del Foro Italic. — Partenza dal trampolino di 3 m. per la prova di tuffo e ricerca del peso di kg. 12,500 in fondo alla buca di m. 5,50. (Foto Salustri).

con ciò muovere critica alcuna in quanto non sempre le esigenze militari consentono preparazioni accurate e allestimento di formazioni particolari, anche se teniamo a sottolineare come il misurarsi in forma diretta o indiretta con formazioni civili è già di per se elemento propagandistico e psicologico di alto interesse attrattivo per i giovani che assai spesso hanno della disciplina militare una interpretazione vaga, o per lo più errata.

A nostro parere dunque la ostinata cura posta dalla Scuola Alpina delle Guardie di P. S. di Moena per la amalgama e la preparazione delle squadre da inviare al « Trofeo della Montagna » trova piena giustificazione nei fattori psicologici e formativi che la manifestazione stessa riveste. Le Guardie di P. S., specie quelle dei reparti di frontiera sono giornalmente impegnate in operazioni che richiedono allenamento, conoscenza, dimestichezza assoluta verrei dire, con la montagna e le sue insidie. Non che le operazioni si debbano svolgere a tempo di record — anche se talvolta ciò è necessario o comunque sempre utile per prevenire e superare gli esperti trafficanti delle gole alpine — ma è sempre bene che ognuno sia in grado di resistere all'imprevisto: marce forzate o prolungamenti di percorsi. E sul rendimento dei migliori, si sa, si misura sem-

pre il giovane neofita, la appassionata ma incerta recluta che si sente attratta maggiormente verso il collega più anziano o il superiore, quanto più questi sa dimostrare capacità e valentia negli specifici settori tecnici, e anche in quelli agonistici e sportivi.

Vero è che da anni le specialità militari dei reparti di montagna: fiamme verdi e fiamme gialle, hanno sentita la necessità di curare la Scuola Alpina propria, ad Aosta e a Predazzo, e da queste Scuole sono usciti non solo per esibizionistico spirito sportivo ma per fondata convinzione alpinistica i migliori campioni della montagna invernale ed estiva. Zeno Colò come i fratelli Sertorelli, come Maurizio e Clementi e Scilligo e Aristide, Mario, Ottavio Compagnoni han ben sostato al « Castello » della Scuola Alpina di Aosta, da « penne nere », per imparare lassù con la sana disciplina militare e lo spirito di corpo, l'amore per la montagna, il senso agonistico di una profonda e cavalleresca emulazione.

E così a Predazzo il cui nome è legato alla storia dello sci e della montagna, vuoi per gli istruttori eccezionali: Ottavio Berard, Paolo Emilio Comici, Andrea Vuerich, vuoi per i campionissimi dello sci: Chierroni, Rodighiero, Rigoni, Caneva, Stella e tanti tanti altri. La montagna nel duplice aspetto invernale ed esti-

vo richiede un continuo addestramento. Per questo, mentre le gare di chi servono a tener allenato e pronto il fisico per i pochi mesi invernali, le prove escursionistiche o alpinistiche sono indispensabili per tutto il resto dell'anno.

Di qui il successo pieno del Trofeo della Montagna sia nelle prime due edizioni a squadre, sia nelle ultime due a staffetta (tre frazioni, una in falsopiano con soli 300 metri di dislivello e undici chilometri di percorso; la seconda in salita: secca impennata da quota 500 a 1900 metri da Aosta alla Conca di Pila ch'è tra le più fantasiose del mondo; la terza in discesa con qualche sussulto per tornare al traguardo di Aosta).

Ora, se si pensa alla graduale ascesa delle squadre composte di Guardie di P. S. di anno in anno, sino al trionfo assoluto dello scorso settembre nelle due categorie militari: quella con elementi di leva; e l'altra con elementi a lunga ferma, non si può che dar merito alle autorità militari che questa affermazione hanno consentito alla Scuola di Moena come nelle edizioni passate a quella di Cesena, perseverando nella fiducia e soprattutto nella convinzione sulla utilità dell'avvenimento agonistico al servizio della evoluzione sportiva e propagandistica del Corpo.

Non ha importanza osservare i risultati delle due categorie composte da elementi cittadini (fra i quali comunque erano autentici camminatori delle valli, come i vincitori del Gruppo Sportivo Indomita di Biganzuolo in provincia di Novara e gli altri della Pro Victoria di Calolziocorte in provincia di Bergamo) o di valligiani (in maggioranza valdostani, ma anche trentini di Moena e marchigiani di Sarnano e persino i simpatici « picciuotti » dell'Etna) bensì conviene soffermarsi ai risultati delle due categorie militari.

La Scuola Alpina delle Guardie di P. S. di Moena ha presentato al IV. Trofeo della Montagna tre squadre: una nella categoria A (militari di leva) composte da elementi che non avevano superato in genere i 20/21 anni; e due nella categoria B (militari a lunga ferma). Ebberne il risultato finale è stato questo: due vittorie e un secondo posto. La squadra dei giovanissimi ha dominato con Arcangeli, Sommavilla e Lechner il campo nella categoria A distanziando di 4' 13" il terzetto dell'8. Reggimento Alpini di Tolmezzo di 7'29" quello del 6. Reggimento Alpini di Merano e di 17'5" il 4. Reggimento Alpini di Aosta, che gareggiava si può dire in cap-

Segue

Lo Stick Palmolive è proprio fantastico - avevi ragione papà!

È vero, lo Stick Palmolive soddisfa ogni esigenza di qualità, di durata e di economia. Lo Stick Palmolive costa solo 150 Lire e permette di radersi ogni giorno col massimo conforto per oltre 7 mesi. La sua densa e abbondante schiuma ha un alto potere emolliente che consente di ottenere una perfetta rasatura, e lascia la pelle morbida e senza irritazioni.

L'astuccio "Handy-grip" (facile impugnatura) consente un più agevole uso ed una migliore conservazione dello Stick.

Sapone da barba PALMOLIVE  
base di glicerina e olio d'oliva  
L. 150  
L. 250

Stick PALMOLIVE



I componenti della squadra rappresentativa del Corpo delle Guardie di P.S. che s'è aggiudicata il 1. posto nella categoria B. del campionato 1952 di nuoto per salvamento. Da destra a sinistra: Allievo sottufficiale Vitiello Giovanni; Allievo guardia Zanca Mario; Allievo sottufficiale Pappalardo Gaetano; Allievo guardia Rosella Domenico. (Publifoto)

Borsalino

macchine per scrivere  
macchine da calcolo

Everest

S. A. SERIO  
MILANO

UN CAMPARI



**PANFORTE PARENTI**  
il migliore  
**DITTA PARENTI - SIENA**

**Cartiera Domenico Romanello & Figli**  
SOCIETÀ A R. L.  
FABBRICA CARTE DA IMBALLO E SACCHETTI DI CARTA  
Bassaldella di Campoformido (Udine) Tel. 2970

**B. A. B. I.**  
(Bambole Automatiche Bambole Infrangibili)  
di CONTI & SAVELLI  
LAVORAZIONE ARTIGIANA - ESPORTAZIONE  
Firenze - Via S. Salvi 47 - Telefono 63061

**FARMAGRICOLA**  
Tutta la produzione farmaceutica per uso veterinario  
Viale Corsica, 57 - Milano - Tel. 58.93.61  
SPECIALITÀ - GALENICI - INTEGRATIVI  
RICOSTITUENTI - DISINFETTANTI  
INSETTICIDI - FERRI CHIRURGICI

Comm. Umberto de Antoni  
S.P.A. - Capitale Sociale Inter. Versato L. 80.000.000  
Iscritto alla C.C.I.A. Udine N. 20860  
Sede in Comeglians (Udine)  
INDUSTRIA E COMMERCIO LEGNAMI

**CHINOTTO ARANCIATA**  
**RECOARO**  
LA FAMOSA ACQUA DA TAVOLA

sa; dando infine distacchi ben maggiori alle formazioni della Compagnia Pionieri del Genio di Bolzano e alla Compagnia Pionieri Genio «Julia». Nella categoria B l'affermazione è stata ancora più netta. La squadra composta da Martinelli, Rech, si è classificata prima assoluta delle categorie militari con un tempo eccezionale che regge magnificamente il confronto con gli specialisti civili e la squadra B, si è classificata seconda con Pellin, De Francesch e Avico (elementi maturi ed esperti che diverranno eccellentissimi istruttori) davanti ai paracadutisti di Viterbo, all'8. Alpini di Tolmezzo ed al 3. Reparto Celere di P. S. di Milano, che pur con minore preparazione si è comportato onorevolmente.

Si può comprendere quale entusiasmo un successo tanto pieno abbia prodotto nei concorrenti come negli accompagnatori e tra gli stessi Superiori del Corpo che ad Aosta furono rappresentati dal Col. Conte, Ispettore di Zona per il Piemonte. Successo tanto più significativo in quanto ottenuto nella Valle Regina delle Alpi, tra autentici montanari che conoscono la fatica e le insidie dei monti e onorano i silenziosi campioni della tenacia e dell'ardimento.

Per questo v'era in tutti: concorrenti e popolazione — al completo in Piazza Chanoix ad Aosta — quando i ragazzi di Moena son saliti sulla tribuna d'onore per ricevere dalle Autorità del Governo e dell'Esercito i due Trofei della Montagna riservati alle categorie militari, un senso di gioia e di piena soddisfazione.

Dalla montagna, scendiamo al mare, anzi per essere precisi in piscina, comunque in acqua per parlare del campionato italiano di nuoto per salvamento che ha visto l'affermazione nella categoria B della squadra di nuotatori composta da elementi provenienti dalla Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S. e dalla Scuola Allievi Guardie di P. S. di Roma. Una affermazione notevolissima anche questa se si pensa che la squadra era composta da nuotatori, i quali non hanno mai svolta attività agonistica federale.

In cosa consista questo campionato di nuoto a squadre per salvamento, è presto spiegato.

Anzitutto il concorrente parte vestito (calzoni e camicia) tuffandosi dal trampolino di tre metri per compiere 150 metri in modo piuttosto originale. Appena tuffato il nuotatore deve spingersi in profondità per raccogliere sul fondo della vasca a m. 5,50 una cassetta del peso di dodici chili e mezzo per riportarla alla superficie. Per questo primo esercizio viene cro-

Segue

**S. I. REGISTRATORI DI CASSA "NATIONAL"**  
Sede Centrale: MILANO  
Via MORIGI, 8 - Tel. 80.62.68 - 87.00.60

70 anni di esperienza  
clienti in tutto il mondo  
600 modelli diversi



Per ogni tipo di negozio  
il modello più adatto...

Questa è la **National**

**RAPIDITÀ** per ogni Azienda  
**SICUREZZA** per ogni Ufficio  
**CONTROLLO** per ogni Spaccio  
**ECONOMIA** per ogni Cooperativa

**National** è il prodotto di qualità

**MACCHINE CONTABILI - REGISTRATORI DI CASSA - MACCHINE ADDIZIONATRICI**

Agenzie di vendite e officine riparazioni nelle principali Città d'Italia

## Unione Militare

**FACILITAZIONI SPECIALI** per l'acquisto di articoli di corredo militare e civile mediante **APERTURA DI CREDITO PERMANENTE** nella seguente misura:

**UFFICIALI** della PUBBLICA SICUREZZA in SPE L. 80.000  
**SOTTUFFICIALI** in CC. » 50.000  
**APPUNTATI E GRD. DI PUBBL. SIC.** Raffermati » 30.000

Per l'utilizzo dell'apertura di credito vengono rilasciati **BUONI DI ACQUISTO**, spendibili in tutte le Filiali dell'Unione Militare, con pagamento in 12 rate mensili senza addebito di interessi; ogni qual volta il conto presenta disponibilità in dipendenza delle rate versate può essere richiesto un buono di acquisto suppletivo.

Per ottenere il **BUONO DI ACQUISTO** compilare domanda su apposito modulo — 1/UM. — in distribuzione presso i Comandi.

**LABORATORI SPECIALIZZATI PER CONFEZIONI SU MISURA MILITARI E CIVILI**  
ASSORTIMENTO COMPLETO ARTICOLI ABBIGLIAMENTO

**FILIALI:** Roma; Bari; Bologna; Cagliari; Firenze; Genova; La Spezia; Livorno; Milano; Modena; Napoli; Padova; Palermo; Taranto; Torino; Trieste; Udine; Verona.

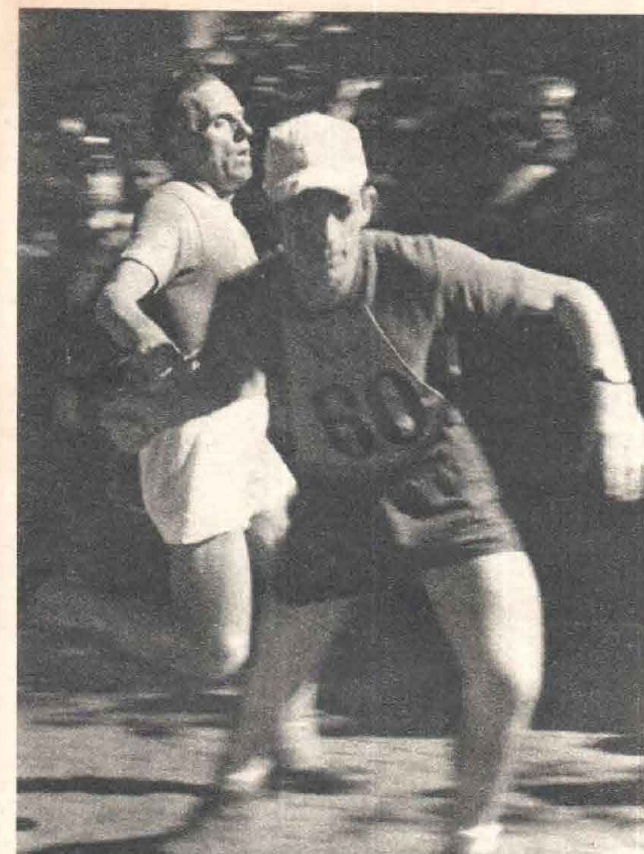
**S. p. A. F. L. DIANA**  
Conservare alimentari

**GENOVA SAMPIERDARENA**

**Grandi Magazzini**  
**la Rinascente**  
Milano Piazza del Duomo

Roma Piazza Colonna  
Napoli Via Roma  
Cagliari Via Roma

Magazzini "MIMI"  
in tutte le principali città d'Italia



Al IV Trofeo Nazionale della Montagna il cambio di staffetta tra il Brigadiere Pellin — frazionista di piano — e la Guardia di P. S. De Francesch — frazionista di salita.

metrato il tempo dall'istante in cui i piedi del nuotatore si staccano dal trampolino al momento in cui il capo dello stesso affiora alla superficie prima ancora della cassetta.

Il percorso vario di nuoto di m. 150 si effettua in questo modo: in una zona di due metri il nuotatore deve spogliarsi degli abiti: calzoni e camicia, quindi raccogliere gli abiti stessi e trasportarli con le due mani sul petto nuotando sul dorso per 75 metri a colpi di gamba a rana, a ruota o a forbice larga o in altro modo, ma con esclusione assoluta del colpo di crawl; ai 75 metri la posizione viene cambiata, passando gli abiti tutti su di una mano e nuotando « over arm »

su di un fianco a piacere, ma con il solo braccio libero. Ai 100 metri gli abiti vengono lasciati sulla sponda della piscina mentre si prendono e si calzano le pinne che erano state disposte prima della partenza, rimanendo in acqua, ripartendo subito compiendo 10/15 metri di nuotata a piacere, quindi immergendosi per recuperare a m. 2,50 di profondità una cassetta di sei chili e mezzo disposta dalla organizzazione in direzione della rispettiva corsia; affiorando con le spalle rivolte al traguardo per proseguire nuotando sul dorso con le sole gambe a piacere, compreso il colpo di crawl, trasportando la cassetta sul petto stretta con le due mani. Solo a due metri dal traguardo è consen-

tito lasciare la cassetta con una mano per toccare il traguardo dei 150 metri. L'arrivo è valido nell'atto in cui la mano o qualunque altra parte del corpo o della cassetta tocca il bordo della piscina.

E' facile comprendere come la classifica venga stabilita in base al tempo impiegato, ma in questa originale prova occorre anche evitare penalità. Il tempo aumenta infatti di un secondo (di penalità) per ogni metro di percorso compiuto in modo diverso da quanto prescritto dal Regolamento.

Ebbene in questa difficile prova, che ha lo scopo di abituare il nuotatore ad ogni forma di salvataggio nelle condizioni più difficili, il quartetto del Corpo delle Guardie di P. S. ha sbalordito nella categoria B precedendo undici rappresentative, della Legione Carabinieri, della Legione Guardie di Finanza, di Napoli e di Gaeta, del Comiliter di Torino, dei Vigili del Fuoco di Venezia e Bologna, stabilendo nei quattro percorsi un tempo complessivo davvero eccezionale. Sicché se si fosse avuta una classifica generale, la prima squadra della P. S. sarebbe terminata al terzo posto dopo il Centro Sportivo Marina Militare e la Rari Nantes di Roma che disponevano di veri e propri campioni del nuoto, ma davanti ad altre rappresentative dello stesso Centro Sportivo Marina Militare e di tutti gli altri Corpi dell'Esercito, dell'Aviazione, della Finanza, dei Vigili del Fuoco, e di tante società natatorie famose.

Due avvenimenti dunque, come dicevamo in apertura che sottolineano un lavoro serio e razionale di formazione militare sportiva, tale da richiamare l'attenzione più viva e ammirativa degli esperti sui programmi indovinatissimi e moderni delle Scuole del Corpo delle Guardie di P. S.

Natale Bertocco

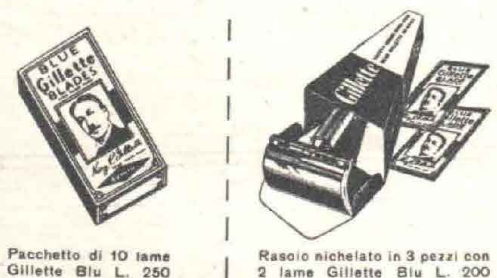


La prima squadra della Scuola Alpina di Moena, composta dalle guardie di P. S. Pietro Martinelli, Dino Tommasini e Carlo Rech, vincitrice ad Aosta del IV Trofeo Nazionale della Montagna, cat. militari, col tempo 2,23'01" e prima classificata dei militari effettivi.



**RADETEVI OGNI GIORNO CON GILLETTE!**

Come la vostra divisa deve essere un'espressione di ordine, così il vostro volto deve essere in ogni momento lo specchio della vostra educazione e della vostra dignità. Ricordatevi che milioni di agenti nel mondo si radono ogni mattina con Gillette.



Pacchetto di 10 lame Gillette Blu L. 250  
Rasoio nichelato in 3 pezzi con 2 lame Gillette Blu L. 200

**RASOI GILLETTE E LAME**  
**Gillette**  
*Blu*

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE  
GILLETTE SAFETY RAZOR CO. OF ITALY S.P.A. - PIAZZA S. ERASMO, 3 - MILANO

**SUPER**  
**Butasol**  
34  
AD ALTA CONCENTRAZIONE

LAVA TUTTO: IN CUCINA, IN CASA, NELL'INDUSTRIA  
CON QUALSIASI TIPO DI ACQUA: DOLCE, DURA ED ANCHE SALATA

ACCUMULATORI  
**Scaini**  
Per tutte le applicazioni

## TRA LIBRI E RIVISTE

### Attualità perenne di Gabriele d'Annunzio

Ogni uomo ha il suo tempo. Così da consentire, ormai per consuetudine, la classica suddivisione fra uomini di ieri o del passato, uomini di oggi o di attualità, uomini di domani o dell'avvenire.

Pochi riescono ad esimersi da questa inquadramento nella cornice del tempo, che ne limita il valore, ed essi sono i legittimi candidati alle opere destinate all'eternità.

Tale premessa, per illustrare un saggio letterario e critico sulla vita e le opere di Gabriele d'Annunzio, può sembrare, a prima vista esagerata. Ma stabilito, spero all'unanimità, che solo i fatti confermano e tramutano in certezza le opinioni, elenchiamo questi a conferma delle parole.

Gabriele d'Annunzio pubblicò la prima opera in versi, «Primo Vere», a soli 16 anni e la prima opera in prosa, «Terra vergine», a 19 e subito ebbe l'onore della critica dei più autorevoli critici del tempo: il Chiarini che lo salutava e lo additava un «nuovo poeta» e il Mazzoni che, suo malgrado, anche se negando, doveva rivelarne il prosatore.

Le opere si susseguirono, si moltiplicarono, anzi, punteggiandosi di capolavori, quali «L'Alcyone», «Il Trionfo della Morte», «La Figlia di Iorio», confermando Gabriele d'Annunzio legittimo erede della tradizione letteraria italiana come poeta, prosatore e drammaturgo.

Quarantasette biografie, alle quali vanno aggiunte quelle pubblicate dopo il 1939, (è del 1951 la ristampa de «Il Piacer» per la collezione Biblioteca Moderna Mondadori) e la traduzione delle opere in quasi tutte le lingue hanno sancito, al disopra di ogni giudizio, la continuità e l'indiscutibilità dell'alto valore letterario di tutti gli scritti di Gabriele d'Annunzio.

Opere immortali, dunque, non per definizione, ma per dimostrata vitalità al disopra del tempo e degli eventi, che negli ultimi anni, non sono stati di certo favorevoli ad una valorizzazione obiettiva dell'opera dannunziana.

Come uomo di inconsueto temperamento, di inestimabili possibilità di pensiero e d'azione e di fascino e plurima genialità, testimoniano, per d'Annunzio, le innumerevoli biografie scritte e riscritte e le polemiche sempre accese, anche se più o meno incandescenti, a seconda dei tempi, iniziatesi con la pubblicazione di «Primo Vere», che perdurano ancora oggi e che continueranno ancora domani.

Per l'italiano e il patriota depongono ogni suo scritto e ogni sua azione, dall'adolescente ammirazione per il Carducci alle gesta di Fiume, dal contributo di sangue, all'insediamento che gli restituì gli ultimi giorni di vita, presago, nel timore che un'alleanza fuori delle tradizioni sacre all'Italia avesse avuto tristi conseguenze nel futuro.

Ma queste sono poche parole. A documentare la attualità perenne di d'Annunzio uomo ed artista fecondo e, soprattutto, grande italiano, abbisognano libri.

Interprete di questa necessità, l'Istituto di Diffusione Dannunziana ha pubblicato una nuova opera critica-biografica sul grande scomparso, che, se

non è la più dettagliata, è già riconosciuta la più serena e la più attuale, fra quante siano state finora scritte, ed anche la più autorevole, sia per gli illustri nomi di letterati e critici quali Giannantonio, Lipparini, Villaroi, Bargellini, Masci, Volpe, Curcio e Vecchioli, che hanno collaborato alla compilazione dell'opera, sia per la pubblicazione patrocinata dall'Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti Decorati al V. M.

### Enciclopedia di Polizia del Dr. Luigi Salerno

E' il volume che gli ufficiali ed agenti di P.G. non dovrebbero far mancare tra i loro testi di cultura. Qualsiasi argomento, di carattere tecnico o professionale, è in esso trattato con chiarezza di termini e di espressione tale da essere di facile interpretazione anche per le persone di modesta cultura. Oltre agli insegnamenti tecnici e pratici, attinenti all'azione di polizia, contiene elementi di medicina legale, antropologia, diritto costituzionale, internazionale, marittimo, commerciale e sindacale. Si tratta, in altri termini, di un vademecum utile, oltre che a funzionari di P.S., a ufficiali e sottufficiali del Corpo delle guardie di P.S., dei carabinieri e della guardia di finanza, anche a magistrati, avvocati, sindaci e segretari comunali. Infatti questa enciclopedia è una trattazione sistematica, per voci, in ordine alfabetico, di legislazione penale, procedurale, amministrativa, sociale, finanziaria con speciale riguardo al Codice Penale ed alle Leggi di P.S., ampiamente illustrati, nonché alle leggi speciali che hanno attinenza con l'attività della Polizia, quale: legge comunale e provinciale, sanitaria, sulle concessioni governative, caccia, pesca, codice stradale, materie infiammabili, esplosivi, infortuni, disciplina del lavoro, ecc.

L'opera è edita a cura della Casa Editrice Utet, Hoepli, Milano in una magnifica veste rilegata in tela. Il suo costo è di L. 5000.

### Una collezione di testi indispensabili

- 1) Corso di lezione per le scuole di Polizia L. 455;
- 2) Regolamento per il Corpo delle Guardie di P. S. L. 290; 3) Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza L. 95; 4) Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico L. 300; 5) Lezioni di Polizia di Frontiera L. 80; 6) «Vademecum» per gli ufficiali ed agenti di P.G. L. 300; 7) Il Regime Tributario Automobilistico e tasse sui veicoli L. 300; 8) Manuale dell'Agente Stradale L. 650; 9) Codice Penale - leggi penali finanziarie - controllo sulle armi - legge stampa - costituzione Repubblica Italiana L. 450.

Una collezione che vale molto e costa poco. Affrettatevi ad indirizzare le vostre richieste alla Casa Editrice Universale - Via dei Gracchi, 183 - Roma. Il prezzo è quello segnato a fianco di ciascuna pubblicazione.

Per gli abbonati a «Polizia Moderna» che richiedessero tutti i testi il prezzo speciale complessivo è di L. 2700.

# NOTIZIE DA...

## ...ROMA

Il 15 Ottobre, ha avuto inizio a Roma presso la Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P.S. un nuovo corso di cultura, aggiornamento e perfezionamento per funzionari di P.S. ed ufficiali del Corpo delle guardie di P.S.

E' il 5° dei corsi del genere promossi e realizzati a cura della Direzione Generale della P.S. nel quadro delle iniziative intese a porre la nostra Polizia su di un piano di sempre maggiore competenza tecnica e giuridica. Lo scopo specifico è quello di aggiornare il personale, cui è affidata la responsabilità dei servizi, sui più moderni orientamenti delle discipline giuridiche e tecniche comunque attinenti alle funzioni di Polizia.

Una scorsa al programma delle conferenze dà l'idea esatta dell'importanza dei corsi: sono trattati i più interessanti argomenti di criminologia, di psicologia applicata, di tecnica dei servizi di polizia giudiziaria, di medicina legale, di antropologia cri-



minale e di polizia internazionale. La trattazione è affidata alla competenza di insigniti magistrati e di nomi illustri nel campo della scienza giuridica e tecnica come il prof. Filippo Crispigni dell'Università di Roma, i prof. Gerin, Lombardi e Meschieri dell'Istituto di Medicina Legale, il prof. Bonfiglioli dell'Ospedale Psichiatrico, i prof. Benigno Di Tullio, Filippo Saporito e Mario Pon-

zo dell'Università di Roma. La prolusione al corso è stata tenuta dal prof. Crispigni sul tema «dolo e colpa nell'inferno di mente». All'inaugurazione sono stati presenti il Vice Capo della Polizia, il Generale ispettore del Corpo delle guardie di P. S., il Direttore della Scuola Superiore di Polizia, il Comandante e gli Ufficiali della Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S.

motoleggera «Lambretta» con a bordo due giovani; dal controllo effettuato, il motoscooter risultò rispondente, per le sue caratteristiche e per il numero di targa, a quello rubato. Identificati gli occupanti si dichiaravano autori del furto e venivano denunciati in stato di arresto, all'Autorità Giudiziaria. Il legittimo proprietario rientrava intanto in possesso del suo motoscooter.



## ...CATANZARO

Il 22 ottobre 1952, è improvvisamente deceduto in Catanzaro il questore commendatore Edoardo Mormino. Nato a Sutura (Caltanissetta) nel 1894 era entrato nell'Amministrazione della P. S. nell'aprile 1918, percorrendone brillantemente la carriera. Aveva diretto le questure di Bari, Firenze e Cosenza e, dal febbraio 1950, quella di Catanzaro.

Funziario fra i più apprezzati, ha lasciato di sé il più caro ricordo ed un vivo rammarico per l'imatura dipartita.

Alla famiglia inconsolabile le condoglianze di Polizia Moderna.

## ...PADOVA

Nella sede dell'Ispettorato della IV zona guardie di P.S. «Veneto» è stata inaugurata, il 19 ottobre, una mostra di lavori artistici diligentemente eseguiti nelle ore libere dal servizio dai militari di P.S. del Veneto. Vi risultavano esposte opere di pittura, fotografia, scultura, ce-



ramica, mosaici, ferro battuto, metalli lavorati, legno, e-barbaria, nonché giocattoli, utensili, plastici, progetti ecc. La varietà di questi oggetti presentati e la ingegnosità, con cui sono stati eseguiti, hanno reso particolarmente interessante la esposizione, bene allestita in tre locali al



## ...ROMA

Dall'agosto all'ottobre si è svolto presso la Scuola Artificieri del Genio un corso per sottufficiali del Corpo delle guardie di P.S. Vi hanno partecipato 2 marescialli, 5 brigadieri e 18 vicebrigadieri provenienti dalle varie Questure d'Italia.

Il corso ideato dalla Direzione Generale della P.S. ed attuato d'intesa con il Ministero della Difesa-Esercito ha posto la premessa per la costituzione in seno alle guardie di P.S. di una aliquota di personale specializzato nel maneggio di esplosivi e munizioni sia per far fronte alle esigenze che i reparti e gli uffici di P.S. hanno relativamente alle varie armi in dotazione sia per intervenire tempestivamente in occasione di rinvenimento di ordigni esplosivi abbandonati.

Il corso si è concluso con rassicuranti risultati: dei frequentatori 20 hanno conseguito l'idoneità agli esami finali e di essi 7 sono stati classificati «ottimi», 5 molto buoni, 9 buoni.

I primi quattro classificati

primo ai familiari il vivo cordoglio suo e di tutti gli appartenenti al Corpo.

## ...ROMA

Il 3 ottobre scorso è improvvisamente deceduto a Roma il Capitano delle guardie di P. S. Di Bernardi Giuseppe.

Era ufficiale dall'agosto del 1930. Da tenente dello esercito e da capitano di P. S. aveva trascorso 17 anni di servizio in territorio coloniale da dove era ritornato il 27 settembre scorso con l'ultimo scaglione del gruppo guardie di P. S. dell'Eritrea.

L'Ufficiale era stato volontario di guerra ed era decorato di medaglia di bronzo al V. M. e di croce al merito. La sua improvvisa scomparsa ha destato vivo cordoglio specie tra i mili-



tari del disciolto gruppo guardie di P. S. dell'Eritrea. «Polizia Moderna» esprime alla famiglia del compianto Capitano le più sentite condoglianze.

## ...MILANO

Contro una lieve recrudescenza di furti di automobili la squadra mobile ha portato brillantemente a termine alcune operazioni di polizia giudiziaria. Tre pregiudicati sono risultati e responsabili diretti degli ultimi furti avvenuti. Essi operavano a bordo di una 1400 con tutte le precauzioni necessarie per sfuggire ad un qualsiasi controllo della polizia. La squadra mobile dopo un paziente lavoro di appostamenti e di indagini negli ambienti più qualificati allo smercio delle macchine rubate è riuscita a prendere in trappola gli abili ladri. La stessa macchina ch'essi adoperavano e su cui furono arrestati è risultata di illecita provenienza.

## ...LA SPEZIA

Il 3. Sottonucleo celere guardie di P. S. ha svolto, il 15 ottobre alcune esercitazioni tattiche in località Marinella di Sarzana con lo scopo di studiare l'impiego di pattuglie distaccate dal reparto in zona boschiva. La

partecipazione della sezione autoblindo dello stesso sottonucleo ha consentito di addestrare gli uomini a piedi a tenersi in costante collegamento con i mezzi blindati in terreno rado o coperto da fitta vegetazione.

La esercitazione si è svolta seguendo i principi generali contenuti nelle norme addestrative per la fanteria.

## ...BARI

Un nuovo atto di valore ha arricchito la collana di quelli che costituiscono l'elevato contributo di sangue e di sacrificio degli appartenenti al Corpo delle guardie di P. S. Ne è stata protagonista la guardia di P. S. Sforza Vito, in servizio presso la locale Questura. Questi mentre in divisa transitava per la spiaggia di S. Vito, udiva le invocazioni di aiuto, provenienti da due giovani, che, poco pratici del nuoto, si erano spinti al largo, nonostante il mare fosse agitato. Con decisione si svestiva, lanciandosi in soccorso dei pericolanti, che vinti dalla forza della disperazione gli si aggrappavano al collo, imbedogli ogni movimento. Così i tre venivano ingoiati dal mare là dove la profondità è di circa otto metri. Più che l'istinto di conservazione prevaleva nello Sforza il sentimento del dovere di un militare di P. S. permanentemente in servizio. L'olocausto della sua giovane vita, nel



nobile ed umano tentativo di salvare due persone, ha profondamente commosso la opinione pubblica, che ha avuto modo di constatare con quanto senso di abnegazione gli appartenenti al Corpo mettono a repentaglio la propria vita nell'interesse della società.

Alla vedova del generoso estinto ed ai familiari giungano, con commossa ammirazione, le vive condoglianze di Polizia Moderna e dei suoi abbonati.

## ...PADOVA

Il 23 agosto scorso, le guardie di P. S. O. Teolato e B. Nosarini, della Sezione di polizia stradale di Padova, in servizio di pattuglia in località Tencarola, fermavano, per il normale controllo, una autovettura con a bordo due

## POLIZIA MODERNA

è oggi l'unica rivista illustrata della Polizia e vive per l'incremento dato dai suoi numerosissimi lettori.

## SOSTENETE la vostra rivista come finora l'avete sostenuta, ABONANDOVVI

anche per il 1953 e facendo abbonare i vostri amici e conoscenti



LA DRILLANTINA VERA

## Aspirapolvere "FOLLETO"

Apparecchio Universale originale tedesco

L'apparecchio ha 14 applicazioni diverse. Ha due anni di garanzia. Consuma 120 Watt-ora. Minimo peso, massima praticità d'uso, aspirazione diretta.

INTERPELLATECI - CHIEDETECI PROSPETTI O LA VISITA DI UN NS. INCARICATO SENZA IMPEGNO DA PARTE VOSTRA.

IN VENDITA: MILANO - Via Torino, 47 II P. - Tel. 890.827 - 804.328 ROMA - Via Tirso, 49 Telefono 841.074

e presso le ns. Filiali in tutti i capoluoghi di Prov.

BRILLANTINA

# Felce Azzurra

DI

## PAGLIERI

CAPELLI DAI RIFLESSI DI LUNA, SOFFICI E PROFUMATI

persone. Dopo attento e diligente esame, scoprivano nella stessa alcuni involti, contenenti tremila pacchetti di sigarette contrabbandate, per il peso complessivo di Kg. 57. I due occupanti, le sigarette sequestrate e l'autovettura venivano messi a disposizione della Polizia tributaria della guardia di finanza.

### ...MILANO

La squadra mobile, messa sull'avviso di un misterioso traffico di stupefacenti, provenienti dalla Turchia ad opera di cittadini italiani e turchi, mediante intense e diligenti indagini, ha stroncato, nell'estate scorsa, la losca attività. In seguito a lunghi ed attenti pedinamenti, veniva fermato uno degli spacciatori dell'illecito contrabbando con un pacco contenente un chilogrammo di cloridrato di eroina. Su notizie fornite dallo stesso fermato venivano rinvenuti nell'abitazione di un complice altri 4 chilogrammi di cloridrato di eroina.

Il traffico era svolto da un cittadino libanese, da un suddito turco e da due italiani. Tutti e quattro i responsabili sono caduti nella rete abilmente tesa dalla squadra mobile di Milano.

### ...AVELLINO

Il 9 settembre scorso, una pattuglia della Sezione di polizia stradale di Avellino, composta dalle guardie di P. S. Arena Giovanni e Finelli Pasquale, insospettata dalla velocità elevata e dai pericolosi sorpassi di una Fiat 1400, targata NA 55627, la inseguiva fermandola in località Trifino. Esaminato l'interno della vettura, venivano scoperte numerose scatole contenenti un forte quantitativo di sigarette americane di contrabbando. I due militari di P. S. provvedevano al fermo dell'autista ed al sequestro dell'automezzo, che venivano messi a disposizione del Comando guardia di finanza di Avellino per le ulteriori indagini.

### ...MONFALCONE

Dopo qualche settimana di degenza in ospedale, decedeva l'8 settembre scorso la guardia di P. S. addetta alla frontiera terrestre, Massidda Pietro. Ai funerali hanno partecipato, oltre ai familiari, il V. Questore di Gorizia, il Colonnello comandante il Gruppo guardie di P. S., l'ispettore comandante la IV zona della polizia di frontiera di Udine ed altre autorità, nonché rappresentanze delle varie armi.

Ai familiari dello scomparso il sentito cordoglio di *Polizia Moderna* e dei suoi abbonati.

### ...LIVORNO

Una nobile gara si è determinata fra le guardie del Nucleo «Celere» per soccorrere un bimbo di otto anni, Giorgio, figlio del brigadiere Ernesto Piva, dello stesso Nucleo. Il piccolo Giorgio, sofferente di un ascesso polmonare, ha dovuto essere ricoverato, il 5 settembre u.s., nel reparto chirurgia toracica del locale ospedale per un atto operatorio. Date le condizioni del bambino, si è resa necessaria, prima dell'operazione, la trasfusione del sangue. Non appena al corrente dello stato del bimbo, i militari di P.S. sono andati a gara nell'offrire il loro sangue al piccolo malato, dando prova di solidarietà e di altruismo. I

## ECHI DELLA FESTA DEL CORPO



BERGAMO



CATANZARO



FROSINONE



LECCE



LODI



MACERATA



POTENZA



SALERNO



SASSARI



VARESE



VICENZA



PIACENZA

medici hanno prescelto le guardie Tommaso Porta, Mario Cioni e Mario Nicotra, che si sono prestati alla trasfusione avvenuta felicemente.

### ...BENEVENTO

Nel quadro delle iniziative intese a sviluppare l'attività ricreativa nell'interno dei reparti, la Sezione di polizia stradale ha opportunamente attrezzato un terrazzo retrostante la caserma. Ivi le guardie nelle ore libere del servizio hanno modo di intrattenersi nei giochi delle bocce, del ping-pong ed altri utili e sani svaghi.

### ...BERGAMO

Un grave investimento ferroviario è stato evitato, il 3 agosto scorso, per il pronto intervento delle guardie di P.S. Locatelli Vittorio e Cornaga Battista, allora in servizio presso la locale stazione ferroviaria. Mentre i predetti militari erano intenti a regolare il movimento dei viaggiatori, numerosi a causa delle partenze per la villeggiatura di Ferragosto, alcune urla improvvise richiamarono

la loro attenzione. Una donna di età avanzata stava per essere investita dal treno proveniente da Usmate; ella, presa dal panico, quando si era accorta dell'arrivo del treno ormai a lei prossimo, con sommo sprezzo del pericolo, si slanciarono verso la malcapitata e riuscirono a spingerla entro la vettura di un treno in sosta nel binario laterale. I due militari, intanto, raggiunti dal treno, si mettevano in salvo a stento grazie soprattutto alla loro prontezza d'animo. Dai viaggiatori presenti allora si levò un grido di sollievo e di soddisfazione.

Il nobile gesto dei due militari di P.S. ebbe, il giorno successivo, ampio rilievo sul «Giornale del Popolo».

«Polizia Moderna» non manca di rivolgere anche il suo plauso alle due guardie, meritevoli di essere additate come esempio nell'opera paziente e vigile, diurnamente svolta dagli appartenenti alla polizia per la salvaguardia e la tutela della sicurezza dei cittadini.



Guado d'una vena del fiume Tagliamento a Sud di Osoppo (Udine) nelle esercitazioni estive del V Rep. Mob. di P.S.



Il 18. Rep. Mobile Guardie di P.S. di Vibo Valentia durante un'esercitazione estiva in cooperazione con unità dell'Esercito.

### ...VICENZA

Il 5. Reparto mobile ha partecipato alle esercitazioni estive della Divisione «Folgore» svoltesi nella provincia di Udine. I vari compiti tattici assegnati al reparto sono stati portati a termine con soddisfacenti risultati e la cooperazione tra le unità del reparto mobile e le forze della Divisione «Folgore» è stata perfetta. Durante tutto il ciclo delle manovre i militari di P.S. sono rimasti accampati nella zona di Buia, ove hanno avuto più volte la visita del Colonnello Ispettore della IV zona Veneta. A manovra ultimata, il Generale Gherardini ha fatto pervenire il suo complimento al Comandante ed a tutti i militari del 5. Reparto mobile.

### ...REGGIO C.

Anche il 18. Reparto mobile guardie di P.S. di Vibo Valentia ha svolto le esercitazioni estive in cooperazione

con unità dell'Esercito. Il Reparto si è trovato ad operare a fianco di unità della Divisione «Aveellino» ed, assolto compiti speciali e rispondenti alla sua costituzione organica, ha dimostrato un elevato grado di addestramento degli uomini e di efficienza dei mezzi. Le manovre tattiche svolte hanno messo in rilievo l'utilità dello impiego dei nostri reparti mobili a fianco di altre unità dell'Esercito ed hanno anche servito a rendere sempre più saldi i vincoli di solidarietà esistenti tra gli appartenenti al Corpo delle guardie di P.S. e le altre Forze Armate dello Stato.

### ...ROMA

Continuano a pervenire numerose le documentazioni sulla preziosa attività, che la polizia stradale, quotidianamente, rende in favore degli utenti della strada, siano essi stranieri che cittadini italiani.

Non sempre ci è consentito purtroppo riportare sulla nostra rivista per ragioni di spazio. Ne citiamo alcune tra quelle più recenti.

Il Sig. Emil Leggenhager, di ritorno a Zurigo dopo un periodo di ferie trascorso in Italia, ha diretto a S. E. il Capo della Polizia una calorosa lettera di ringraziamento per l'opera del maresciallo Zampicini, del brigadiere D'Aniello e delle guardie Gallone e Sessa — tutti dell'Ufficio di P. S. Scalo marittimo di Napoli — i quali, in brevissimo tempo e pur mancando di indicazioni precise, hanno reperito un apparecchio fotografico assai costoso dimenticato dal predetto in una autovettura.

Il Sig. Lenggenhager afferma testualmente che la celebrità e la maniera con cui è stata condotta l'indagine lo «hanno lasciato addirittura perplesso e soddisfatto in grandissima misura» e aggiunge «... in nessun altro Paese, inclusa la patria mia, mi sarebbe stato reso un così perfetto ed ammirevole servizio dalla Pubblica Sicurezza». Il 9 settembre scorso, la Società Anonima des Ateliers De Secheron di Genève ha rivolto anch'essa direttamente al Capo della Polizia il suo vivo ringraziamento per l'opera attiva ed utilissima svolta da pattuglie della stradale, durante il trasporto di impianti elettrici da Iselle di Trasquera alla nuova centrale di Gondo.

Al Compartimento di polizia stradale di Roma il Sig. Victor Spindel ha inviato espressioni di gratitudine per il valido aiuto fornito da una pattuglia della stradale alla «carovana della pace» in occasione di un incidente automobilistico ad essa occorso. Allo stesso Compartimento l'Abate D. Nivardo Dott. Buttarazzi ha fatto pervenire espressioni di simpatia e di elogio per l'accurato controllo eseguito da pattuglie della stradale in occasione del Congresso Eucaristico Interdiocesano, tenutosi nell'abbazia di Casamari. Un ringraziamento da parte del Sig. Lattanzio Giovanni è pervenuto alla Sez. di polizia stradale di Rieti per lo aiuto ricevuto dalle guardie Simeoni e Ciavatta, a mezzo delle quali aveva potuto rifornirsi di carburante e procedere nel suo percorso. Ringraziamenti sono pure pervenuti dal costruttore Antonio «Ceci», soccorso nella riparazione del motore della sua auto lungo la «Salaria» che da Roma conduce a Rieti. L'opera preziosa, costante ed imparziale della stradale è stata altamente apprezzata anche dal Generale di Corpo d'Armata De Guidi Alessandro, che ha avuto a segnalare al Compartimento di Roma il magnifico contegno militare tenuto nei suoi confronti dal Brigadiere di P.S. Metelli David. Infine soccorso non meno encomiabile è stato segnalato alla Sezione di polizia stradale di Agrigento dal Rag. Romeres Diego.

**CINZANINO**



Vermouth genuino

... nella giusta dose il buon vecchio Vermouth CINZANO dal 1816

**CINZANO Soda**



Aperitivo gradevolmente amaro

... squisito dissetante di perfetta gradazione alcolica di inconfondibile gusto

# CINZANO

Una grande casa due magnifici prodotti risultato di un secolo e mezzo di esperienze e di successi nel mondo intero

**HOTEL SUBASIO**  
ASSISI (ITALY)

TELEFONO 206 TELEGRAFO SUBASIOTEL

**TUTTO DELL'INDUSTRIA CASEARIA**

*Mozzarella di Bufala - Fior di latte ecc.*

**F.LLI DI NORA**  
(Borgo Piave)

LATINA

**HOTEL GIOTTO - ASSISI**

Tel. 209 - 451 100 letti - 800 coperti

Specializzato per il servizio di grandi pellegrinaggi e matrimoni - grande autormessa in Albergo - Appartamenti modernissimi, panoramici con telefono e bagno - parco - tennis - taverna medioevale - situato a 150 metri dalla Basilica di S. Francesco. - Prezzi modicissimi. A 450 metri sul livello del mare.

Direz. propr. PIETRO STOPPINI & Figlio

**MARSALUOVO**

# MORONI

RICOSTITUENTE E FA PROPRIO BENE

# BIRRA FORST

## MERANO

**TABELLA DI SCRUTINIO**  
PER ELEZIONI COMUNALI - SISTEMA A RUBRICA  
PRATICA - ECONOMICA - NON INGOMBRANTE

Proprietà riservata della  
**Società Tipografica Noccioli Barbieri & C. - Empoli**

# NELLA NOSTRA FAMIGLIA

## RICOMPENSE

**Croci di Guerra al V.M.**  
Maresciallo SALVATORE Amato di Antonino su cacciatorpediniere durante le operazioni di salvataggio del naufraghi di motonave silurata, si prodigava per molte ore al remo di un battello, nonostante il mare agitato e l'incombente minaccia del sommergibile, riuscendo a trarre in salvo numerosi naufraghi. Esempio di abnegazione ed abilità marinai.

Mare della Sirte 18-9-1941.

Guardia Agg. COSSU Nino, di Antonino  
«Imbarcato su silurante colpita da irrimediabile offesa subacquea durante missione di scorta, dimostrava calma nelle operazioni di abbandono nella nave, ordinato dal Comandante, prodigandosi nell'assistenza ai feriti ed ai più deboli. Rimasto per 48 ore su una zattera, dava prova di non comune coraggio, lottando contro la furia degli elementi e del freddo intenso».

Mediteraneo, 3 febbraio 1943.

**Encomi solenni**  
Guardia PEDRAZZI Italo di Nello  
«Durante il periodo bellico, faceva parte volontariamente dei reparti combattenti per assicurare i rifornimenti e l'incolumità della popolazione nazionale. In azioni contro ribelli indigeni, si distingue per ardimento ed attaccamento al dovere».

Addis Abeba, 31 marzo-4 aprile 1941.

**Encomi**  
Tenente Colonnello CERQUOZZI Luigi di Francesco  
«Comandante di un settore di formazioni ribelli, manteneva salve le posizioni assegnategli ed alla resistenza statica di una città africana attaccata preteriva il contrattacco cordotto, più volte, personalmente con felice esito, contribuendo alla salvezza di numerosi connazionali».

Addis Abeba, 25 marzo-4 aprile 1941.

Sottotenente E. I. comandato nel Corpo delle guardie di p.s. BRUNETTI Vincenzo di Claudio  
«In occasione di violenta alluvione, offerse: volontariamente al comando di una autocolumna, superando enormi difficoltà opposte dalle furie degli opposti elementi riusciva a portare soccorso a numerosi passeggeri ed al personale di due convogli ferroviari, rimasti bloccati dalle acque in località isolata. Mirabile esempio di spirito di sacrificio, coraggio, umana solidarietà».

Scalo di Libertina (Catania), 17-18 ottobre 1951.

Brigadiere Agg. BAROGA Riccardo, guardia MAURO Vincenzo  
«A seguito di improvvisa ondata di piena che minacciava di travolgere alcuni civili rimasti isolati con un autocarro nel greto di un fiume, intervenivano con generoso altruismo, unitamente ad altro militare, riuscendo, dopo reiterati sforzi nell'opera di salvataggio».

V. Brigadiere NASATO Ettore  
«Con decisa tenacia conduceva un'importante operazione di servizio conseguendo con sprezzo del pericolo, con l'ausilio di altri militari, la cattura di due pericolosi pregiudicati».

Guardie ERROI Portosalvo, SANTILLI Gaetano, CASTRONOVO Benito, Guardia Agg. CASCIANO Vinicio  
«Prendevano parte attiva ad importante operazione di ser-

vizio conclusasi con la cattura di due pericolosi pregiudicati, affrontati nel momento conclusivo, con prezzo del pericolo».

V. Brigadiere MEROLA Ettore, guardia PISANTI Giovanni  
«Unitamente a commilitone, in servizio di pattuglia di polizia stradale, con prova di pronto intuito e spirito di osservazione, procedevano al fermo di un automezzo a bordo del quale, abilmente occultato, rinvenivano e sequestravano un ingente quantitativo di sigarette contrabbandate».

Guardie BERGAMINI Giuseppe e ROCA Gennaro  
«Unitamente a pari grado, in servizio di pattuglia stradale, dando prova di pronto intuito e di iniziativa, procedevano al

sequestro di una patente di abilitazione alla guida abilitata falsificata, individuandone i caratteri distintivi e rendendo così possibile il successivo sequestro di altre patenti false».

Guardia CONDIPODERO Giuseppe  
«Si dedicava con viva passione e tenacia alla ricerca di un pericoloso catturando, autore di aggressione in pregiudizio di un pari grado, riuscendo, dopo aver superato pericoli e difficoltà non comuni, a riatracchiare e ad assicurarlo alla giustizia».

**PROMOZIONI Funzionari di P. S.**  
DA VICE COMMISSARI A COMMISSARI AGGIUNTI (a decorrere dal 16 Luglio 1952, seguendo nel ruolo il Commissario aggiunto di P. S. Puma Eugenio): BUSCO Dott. Pasquale

## INDIRIZZI RACCOMANDATI

Hotel Baglioni et Palace Firenze	l'anno - V.le A. Vespucci, 28 Telefono 38-13
Grande Albergo Miramare Formia	Excelsior Savoia Hotel 1. ordine
F.lli del Torsò - Udine Legnami Marzano F. Ingresso vini Via Marsala, 34 - Udine	Sul mare - Tutti i confort garage
Cappelli's Hotels Lido di Venezia Ulisse Crocchi & figli Torrenieri (Siena)	Dir.: Fratelli Grossi & Figli
S.A. Fabbr. Riunite Estratti Concerta Udine C. P. 177	Hotel Splendid Suisse Mercurie St. Marco 2° Cat. 300 letti - Tutti i più moderni confort - Venezia. Prop. Vittorio Papais
Hotel Astoria 1. Categoria Via del Giglio - Firenze	Hotel Continental prospiciente al Canal Grande 2° Cat. 160 letti - moderni confort - Venezia.
Soc. Naz. di Trasporti F.lli Gondrand Via Pontaccio, 21 - Milano	Gli Alberghi della S.A.I.G.A.T. Venezia Grand Hotel
Del Gaizo S.p.A. San Giovanni a Teduccio Cantine vini - Liquori Zonin	Hotel Bauer Grunwald Venezia
Telegrammi: Zonin - Gambellara. Dir. amministrativa: Gambellara (Vicenza) Telefono 11	Hotel Metropole Venezia Riva degli Schiavoni
Specialità: Vino bianco - Prugna - Elixir China - Crema Marsala (Vicenza)	Hotel Bonvecchiati Ambiente di 1° ordine - Terrazza con giardino - Venezia
Pasquali Veronesi Rosina Forniture vestiario per F.A. Via C. Nepote, 7 - Roma	Albergo Cavalletto Venezia - Piazza S. Marco
S.I.R.T.I. - Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane - Milano - Via Manin	
Albergo Corso Roma - Largo Chigi Telefoni: 67.908 - 67.005	
Albergo «La Toscana» (Meuble) Siena - Via Angiolieri 4 Garage - Telefono 21.177	
«Molino a cilindri» Antonio Dati Torre Annunziata	
Ditta Fumo Caffè Grande Italia Teramo	
Soc. Italiana Cantatori d'Acqua - Maddalena & C. Udine - Via Solferino, 23 Cantatori per acqua e liquidi speciali di ogni tipo e calibro - Apparecchi di misura e controllo idraulico	
Hotel Posta Bolzano	
Albergo Ristorante Centrale Pordenone Tutti i confort moderni Prop.: Antonio Coran & Fratello	
Albergo Lido-Suisse Rimini Sul mare - Aperto tutto	
	Ristorante Albergo «La Scaletta» Gest. F.lli Pietrolucci - Lungomare Paolo Toscanelli, 120 - Telefono 22.763 - Lido di Roma
	Ristorante del Pescatore Villaggio del Pescatore Lido di Roma - Tel. 22.843
	«La Vecchia Pineta» Lungomare Lutazio Catulo 4 Tel. 22.793 - Lido di Roma
	Stabilimenti Balneari «La Pineta» «Roma» «Dulio» Lido di Roma - Tel. 580.717
	Trattoria «La Scogliera» Piazza Scipione l'Africano, 2 Lido di Roma
	Stabilimento Balneare Miramare Via della Salute, 46 Plumicino
	«Apuleio» Ostia antica

LA LETA Dott. Giorgio BARDI Dott. Carlo CAPRIO Dott. Mario D'ONOFRIO Dott. Vincenzo FISICHELLO Dott. Salvatore VITTORE Dott. Ferdinando PIACENTE Dott. Francesco P. MARUCCIA Dott. Attilio CARLUCCI Dott. Guglielmo PARLA Dott. Francesco KOVRECH Dott. Guido MARINO Dott. Stefano GRIMALDI Dott. Dario SANGIORGIO Dott. Francesco VERDEROSA Dott. Amedeo DIAMARE Dott. Agnello CASTELLI Dott. Alfonso VILLANO Dott. Francesco MILIZIA Dott. Vittorio MAGGIO Dott. Manlio RIZZA Dott. Salvatore MANGANO Dott. Angelo BIANCHI Dott. Cosimo SERINO Dott. Alfonso GAITA Dott. Carlo Alberto FILIPPONE Dott. Emanuele GASPONI Dott. Mario CORDOVA Dott. Giuseppe POSELLI Dott. Vincenzo GILIO Dott. Giovanni BASILE Dott. Melchiorre BALBIS Dott. Marco PIRRONE Dott. Ruggero COI Dott. Sebastiano STRIPPOLI Dott. Antonio COSTABILE Dott. Ugo FAJAJA Dott. Luigi DE LUCA P.t.t. Lorenzo DE MATTHIAS Dott. Francesco CAMPO Dott. Vincenzo TOMASELLO Dott. Orazio PEPE Dott. Domenico CERTOSINO Dott. Roberto DE SIMONE Dott. Giovanni ANTICO Dott. Elvio BONITO Dott. Vincenzo BATTISTINI Dott. Fulvio CUNZI Dott. Giuseppe

DA VICE COMMISSARI AGGIUNTI A V. COMMISSARI SANGUIGNO Dott. Francesco, dal 1. agosto 1945; ZONGHI Dott. Ferruccio, dal 1. maggio 1952; MARINA Dott. Saverio, dal 1. giugno 1951; IANNUZZI Dott. Tito, dal 4 gennaio 1952; AIELLO Dott. Antonio, dal 1. ottobre 1951; GARGIULO Dott. Raffaele, dal 21 marzo 1951; PADULO Dott. Leonardo, dal 4 giugno 1952; TRONCA Dott. Ignazio, dal 16 novembre 1952; SPITALERI Dott. Giuseppe, dal 17 ottobre 1950; SAVOIA Dott. Girolamo, dal 17 luglio 1952; SCOTTO Dott. Salvatore, dal 23 luglio 1951; MURATORE Dott. Vito, dall'8 giugno 1951; FORTEZZA Dott. Giuseppe, dall'11 novembre 1951; SAPIO Dott. Francesco, dal 29 maggio 1952; BELLINA Dott. Aurelio, dal 16 giugno 1951; LA GINESTRA Dott. Riccardo, dal 16 giugno 1951; ZITO Dott. Antonio, dal 16 maggio 1952; FOLINO Dott. Antonio, dal 16 maggio 1952; REGGIO Dott. Guglielmo, dal 16 maggio 1952; SANDULLI Dott. Gerardo, dal 16 maggio 1952; FORTE Dott. Angelo, dal 16 maggio 1952.

DA VOLONTARIO VICE COMMISSARIO AGGIUNTO A VICE COMMISSARIO AGGIUNTO GIORDANO Dott. Francesco, dal 4 luglio 1952.

**TRASFERIMENTI FUNZIONARI DI P. S.**

**QUESTORI**  
ARINI Dott. Sant', dalla disposizione a Potenza, dal 1.9.1952; D'AUTOLO Dott. Virgilio, da Potenza a Chieti, dal 25.8.1952; ROSSI Dott. Oreste, da Chieti a Matera, dal 25.8.1952; RUSSO Dott. Luigi, da Matera ad Arezzo, dal 25.8.1952.

**COMMISSARI CAPI**  
ALIANELLO Dott. Raffaele, da Canosa di Puglia a Ravenna dal 1.9.1952; BERTOLA Dott. Martino, da Firenze ad Empoli, dal 18.9.1952; DE LONGIS Dott. Federico, da Roma (Questura) a Caserta, dal 15.9.1952.

**COMMISSARI**  
CRISTILLI Dott. Luigi, da Pesaro ad Arezzo, dal 18.8.1952; IASELLI Dott. Enrico, da Napoli a Lecce, dal 6.9.1952; MARCELLO Dott. Vincenzo, da Cesena a Sassari, dal 22.9.'52; SCOTTI DI UCCIO Dott. Federico, da Caserta a Roma (Questura), dal 6.9.1952.

## Marelli

MACCHINE ELETTRICHE



Motori chinesi nuova serie Mac/EM - Funzionano OVUNQUE in qualsiasi condizione, si applicano COMUNQUE a qualsiasi servizio

**VICE COMMISSARI**  
ALLAUDI Dott. Giuseppe, da Rovigo a Novara, dal 24.8.1952; FATO Dott. Pio, da Varese a Lucca, dal 21.8.1952; REGGIO Dott. Guglielmo, da Ascoli Piceno a Udine, dal 21 agosto 1952; SANGUIGNO Dott. Francesco, dalla riassunzione a Catanzaro, dal 25.8.1952; TRIMARCHI Dott. Francesco, da Verona (FF.SS.) a Mantova, 1.9.1952.

V. COMMISSARI AGGIUNTI GIORDANO Dott. Francesco, da Cremona a Firenze, dal 21 agosto 1952; IAROSSI Dott. Mario, da Varese a Roma (Questura), dal 21.8.1952; MARTUCCI Dott. Giuseppe, da Bergamo a Roma (Questura), dal 1.9.1952.

**UFFICIALI DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.**

**TENENTI COLONNELLI**  
ATTINA Agostino, dal Raggruppamento guardie di p.s. di Torino all'Ispettorato IX zona Corpo guardie di p.s. di Napoli, quale vice ispettore, dal 20-7-1952.

LAURIANO Ernesto, dal Raggruppamento guardie di p.s. di Palermo al Raggruppamento guardie di p.s. di Torino, quale comandante, dal 20 luglio 1952.

**MAGGIORI**  
PASTORINI Elio, dall'Ispettorato IX zona Corpo guardie di p.s. di Napoli al Raggruppamento guardie di p.s. di Napoli, dal 20-7-1952.

**CAPITANI**  
POGGI Walter, dalla Sezione di polizia stradale di Bergamo alla Sezione polizia stradale di Brescia, quale comandante, dal 26-7-1952.

**TENENTI**  
CASTELLI Giuseppe, dal XIV Reparto Mobile di Alessandria al Compartimento Polizia stradale di Bologna, quale comandante la Sezione polizia stradale di Parma, dal 25 agosto 1952.

CUOMO Vincenzo, dal Compartimento polizia stradale di Catanzaro al Compartimento polizia stradale di Milano, quale comandante la Sezione polizia stradale di Bergamo, dal 10.9.1952.

LESO Leone, dal Compartimento polizia stradale di Milano al II Reparto celere di Padova, dal 26-7-1952.

PREMOSELLI Ugo, dal Gruppo speciale guardie di p.s. Ministero Interno Roma al Nucleo guardie di p.s. di Savona, dal 25-8-1952.

ROMANO Nino, dal Compartimento di polizia stradale di Bologna al III Reparto mobile di Piacenza, dal 2-9-1952.

ZACCARIA Francesco, dal VI Reparto mobile di Bologna al Compartimento di polizia stradale di Catanzaro, quale comandante della Sezione polizia stradale di Catanzaro, dal 5-9-1952.

**SOTTOTENENTI**  
LAMONEA Mario, dal Nucleo guardie di p.s. di Savona al Compartimento polizia stradale di Catanzaro, quale comandante la Sezione polizia stradale di Cosenza, dal 25 agosto 1952.

COZZI Dott. Emanuele, da Vicenza a Cesena, dal 20.9.1952; DE VITO Dott. Nino, da Terni a Roma (Questura), dal 1. settembre 1952; DE SANTIS Dott. Luigi, da Mirandola ad Ancona, dal 1. settembre 1952; DI MARTINO Dott. Aldo, da Roma (Questura) a Napoli, dall'11.8.1952; FANELLI Dott. Giovanni, da Matera a Grosseto, dal 18 agosto 1952; FARGNOLI Dott. Luigi, da Novara a Rovigo, dal 1.9.1952; LO CASCIO Dott. Pietro, da Roma (Ministero) a Palermo, dal 7.8.1952; GRIMALDI Dott. Mario, da Firenze a Terni, dal 29.8.1952; MUNNA Dott. Rocco, da Lucca a Cremona, dal 21.8.1952; SACCOSELLI Dott. Riccardo, da Savona a Cuneo, dal 1.9.1952.

**UFFICIALI DELL'ESERCITO COMANDATI**

**SOTTOTENENTI**  
BOCCAFURNI Eugenio, dal Raggruppamento guardie di p.s. di Genova al IV Reparto mobile guardie di p.s. di Genova, quale dirigente il servizio sanitario, dal 21-7-1952.

PANETTA Luigi, dal I Reparto mobile guardie di p.s. di Torino al I Reparto celere guardie di p.s. di Roma, dal 5 agosto 1952.

PAPINI Roberto, dal II Reparto mobile di Busto Arsizio al Raggruppamento guardie di p.s. di Roma, dal 5-8-1952.

PISMATARO Luigi, dal XIV Reparto mobile guardie di p.s. di Alessandria al I Reparto mobile di p.s. di Torino, dal 12 agosto 1952.

RAGONE Rocco, dalla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di p.s. di Roma al X Reparto mobile guardie di p.s. di Foggia, dal 4-8-1952.

SELVI Luciano, dal Gruppo guardie di p.s. di Bolzano al Nucleo guardie di p.s. di Varese, quale comandante del sottonucleo di Busto Arsizio, dal 5 agosto 1952.

**UFFICIALI DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.**

**TENENTI**  
CASTELLI Giuseppe, dal XIV Reparto Mobile di Alessandria al Compartimento Polizia stradale di Bologna, quale comandante la Sezione polizia stradale di Parma, dal 25 agosto 1952.

CUOMO Vincenzo, dal Compartimento polizia stradale di Catanzaro al Compartimento polizia stradale di Milano, quale comandante la Sezione polizia stradale di Bergamo, dal 10.9.1952.

LESO Leone, dal Compartimento polizia stradale di Milano al II Reparto celere di Padova, dal 26-7-1952.

PREMOSELLI Ugo, dal Gruppo speciale guardie di p.s. Ministero Interno Roma al Nucleo guardie di p.s. di Savona, dal 25-8-1952.

ROMANO Nino, dal Compartimento di polizia stradale di Bologna al III Reparto mobile di Piacenza, dal 2-9-1952.

ZACCARIA Francesco, dal VI Reparto mobile di Bologna al Compartimento di polizia stradale di Catanzaro, quale comandante della Sezione polizia stradale di Catanzaro, dal 5-9-1952.

chi soffre di

# stitichezza

se riflette a queste parole del Grande Medico AUGUSTO MURRI

*L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno*

deve usare

# il RIM

squisiti bomboni di marmellata



## PISTONI BOHNALITE NOVASIL

### SEGMENTI NOVA SEGMENTI NOVIX

Officine e rappresentanza per l'Italia - MILANO  
Stabilimento in Desenzano sul Garda

ISTITUTO D'ISTRUZIONE "FEVOLA"

specializzato per recupero di anni e salti di classe.

ROMA - F. Massimo, 72 - Telefono 32967

Corsi antimeridiani, pomeridiani, serali d'Istruzione Media Classica, Scientifica, Magistrale, Tecnica, Avviamento, Commerciale, Computisti, Steno-dattilografia.

Segreteria: 8-12 - 15-21

## ZAPPELLI DUILIO JESI (Ancona)

FABBRICA MACCHINE AGRICOLE

Ufficio: Via Cesare Battisti n. 9 - Stabilimento: Via G. Marconi n. 64 - Telegrammi: ZAPPELLI DUILIO - Telefono: 7-50 - C/c Postale n. 15/2080 - C. C. I. Ancona n. 126.33

## SOCIETÀ CERAMICA ITALIANA LAVENO

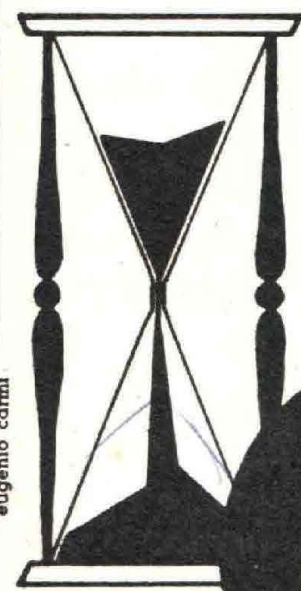
CERAMICHE D'USO DOMESTICO - CERAMICHE D'ARTE - PORCELLANE DA TAVOLA - PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO ARTICOLI SANITARI IN TERRAGLIA FORTE E LAVENITE (Porcellana dura verificata) ISOLATORI AD ALTA, MEDIA E BASSA TENSIONE - MATERIALI REFRAITTARI

### STABILIMENTI LAVENO

TELEFONI: Stabilimento Laveno N. 1 - Stabilimento Verbanò N. 8 - Direzione Centrale N. 24

il tempo passa

rimane un nome



eugenio carmi



crema per calzature

**ACQUA MINERALE NATURALE**  
**EGERIA**  
 ACQUA SANTA-ROMA  
 LA MIGLIORE DA TAVOLA DI FAMA SECOLARE  
**SERVIZIO GIORNALIERO GRATUITO A DOMICILIO**  
 Confezione speciale per famiglia in bottiglie da 2 litri  
**SALVA IL RENE - CURA IL FEGATO - FACILITA LA DIGESTIONE**  
 CONSIGLIATA NELLE DIETE DIMAGRANTI INDICATA PER BAMBINI  
 nei migliori negozi di drogheria e vini e olio  
 DISTRIBUTORI ESCLUSIVI  
 F.LLI SAITTO - ROMA - VIA LANUSEI, 5 - TELEFONO 777.972

**BIRRA**  
**PERONI**



**MAGAZZINI - DEPOSITI e UFFICI VENDITE**  
 MILANO - VIA CENISIO, 10  
 TEL. 98.12.08 - 92.969 - 98.42.02 - 98.42.05  
 BUSTO ARSIZIO - VIA TURBIGO, 1 - TEL. 34.454  
 Grande assortimento lamiere di tutti i formati e spessori

ENIGMI BUONUMORE GIUOGHI ENIGMI

L'ENIGMA  
**TRE MILIONI**

I coniugi Joshua Logan erano arrivati la settimana scorsa a Monaco di Baviera per assistere alla ripresa di un film diretto da Elia Kazan. Il regista aveva mandato la propria automobile all'aeroporto ma i Logan non erano pronti perché c'erano da sbrigare le formalità di frontiera. Superato il problema dei passaporti, i Kazan furono avvicinati da un distinto signore che chiese loro gentilmente: « Caffè? Tè? Cognac? Whisky? ». Il signor Logan rispose: « No, grazie ». Anche la signora Logan stava per rispondere di no, quando le venne in mente che poteva trattarsi di una cortesia di Kazan e che sarebbe stato poco gentile rifiutare. « Grazie », disse allora, « prenderei una tazza di tè ». Il signor Logan ebbe la stessa idea e si affrettò ad aggiungere: « Anche a me una tazza di tè con un po' di panna, per favore ». « Temo che non abbiate capito », interruppe finalmente il distinto signore, « io sono l'impiegato della dogana ».

Il direttore, imbarazzato, risponde facendo le sue scuse e cercando di dare la colpa al capo cronista. Ma il visitatore non la intende: « Macché scuse! Macché cronista! » grida: « Ha mai pensato, lei, che cosa sarei potuto divenire se fossi uno di quegli uomini che credono a tutto quel che scrivono i giornali? ».

1	2	3	4	5
6	7	8		
	9	10	11	
12	13	14	15	
	16	17	18	
19	20	21		
22		23	24	
25	26		27	

**CRUCIVERBA SILLABICO**

ORIZZONTALI 1) Parte di una camera; 3) Fusetto molesto; 4) Unità della marina da guerra; 6) Dagli alberi; 7) Celebre attrice di prosa italiana; 8) cespuglio spinoso; 9) Astro per i romantici; 10) Ghetta; 11) Sotto i piedi; 12) Foro nasale; 14) Tana; 15) Fiaccola; 16) Uno dei cinque sensi; 17) Mangiare con avidità; 19) Provincia marchigiana... 21) ...e città emiliana; 22) Nocchiero infernale; 23) Aino; 24) Si prende chiudendo un occhio; 25) Marca di profumo francese (y=i); 26) Componente dell'alimento principale; 27) Chi legge. VERTICALI 1) Celebre musicista; 2) Ha un Re; 3) Guido l'esodo degli ebrei; 4) Uccello; 5) Ha quattro gambe; 7) Collinetta sabbiosa; 8) Fiore e nome di donna; 9) Chiarore; 10) E' fresco quando è caldo; 11) parente... terribile; 13) Grossi mammiferi feroci; 14) la Terra vicino al mare! 15) Racconto inverosimile; 16) Termina con la morte; 17) Abitazione; 18) Funzione indispensabile all'uomo; 19) Specie di scimmia; 20) Porzioni di pagamento; 21) Quadro sacro; 23 Alberi fruttiferi; 24) Antica favola, leggenda.

ENIGMI BUONUMORE GIUOGHI ENIGMI

POLIZIESCO  
**NEL CASSETTO**

alla buona cucina casareccia della Nena, o ad una lunga battuta... di pesca nel vicino ruscello con canne immobili, pipe sbruffanti e la mente rivolta ai lontani giorni trascorsi insieme.

— E così mio caro Santelmi, tutto il ricavato del raccolto, un anno di fatica, sparito — concluse padron Antonio.  
 — Senti, amico mio, capisco la tua situazione, ma devi essere più chiaro e cercare di farmi capire qualcosa. E' mezz'ora che sbratti, ma senza riuscire a spiegarti in maniera adeguata. Perciò calmati e rispondi solamente alle domande che ti farò.  
 — Dici bene tu! — rispose padron Antonio — Ma se lo avessi tra le mani quel manigoldo, gli tirerei il collo come un pollastro.  
 E nel dire così atteggiò le mani in una mossa significativa.  
 — Taci e rispondi — tagliò corto Santelmi.  
 — Ha ragione il dottore — sentenziò Beppe che era con loro.  
 — Dunque — riprese Santelmi — dai tuoi sfoghi inconcludenti mi sembra di aver capito che sei stato derubato di una discreta somma...  
 — Tre milioni e cinquecentomila — interruppe padron Antonio.  
 — ... una somma notevole che tu conservavi momentaneamente...  
 — L'avevo riscossa ieri e domani l'avrei depositata in banca.  
 — ... momentaneamente nel cassetto del tuo comò. Chiuso, sì, ma con una serratura che, come hai visto, è stato uno scherzo scassarla.  
 Altra interruzione.  
 — Chi poteva immaginare di venire derubato in casa mia, qui in campagna?  
 — Eppure lo sei stato. Ed eccolo qui il tuo cassetto: scardinato e vuotato del suo prezioso contenuto.  
 Stavolta l'interruzione venne dall'altra parte. Venne da Beppe:  
 — Sei stato punito per la storia di ieri sera — disse rivolto al fratello maggiore.  
 — E qual'è la storia di ieri sera? — chiese Santelmi.  
 — E' uno scapestrato, questo fratellaccio — rispose padron Antonio — Bussa sempre a quattrini. Amici, amiche, divertimenti.  
 Si schiarì la voce e...  
 — Ti ho detto basta ieri sera e te lo ripeto ancora oggi. Se vuoi soldi devi guadagnarteli e lasciar perdere tanti grilli che ti saltano in testa.  
 — Lo sentì dottore? — replicò Beppe — Sempre così mi tratta. E' incontentabile.  
 — Dunque, — tagliò corto Santelmi rivolgendosi a Beppe — tu cosa hai fatto e cosa hai visto questa mattina?  
 — Quando mi sono alzato, verso le otto, Antonio e la Nena già erano usciti di casa.  
 Si schiarì la voce e...  
 — E governai le bestie rimaste nella stalla...  
 — Non dire sciocchezze — interruppe padron Antonio — Non hai fatto un bel niente.  
 — E invece sì. Poi me ne andai al solito posto sotto il pino. Avevo un interessante libro da terminare. Finito che lo ebbi tornai a casa dove, nel frattempo era rimasta la Rosa, la nostra donna di fatica e Gioacchino, suo marito, il nostro vecchio colono. Ero rimasto senza sigarette così salii nella stanza di Antonio dove sapevo di trovarle. La porta era aperta, entrai e notai subito che il cassetto del comò, dove sapevo che Antonio aveva riposto i quattrini, era semiaperto. Gettai un'occhiata dentro e vidi che i soldi non c'erano più. Al loro corsi ad avvertire Antonio.  
 Santelmi ispezionò la stanza, chiese alla Rosa e a Gioacchino, se avessero visto qualcuno o sentito qualcosa nella mattinata. Ma niente. Loro erano in cucina, mentre per recarsi nelle stanze padronali si poteva accedere anche da un ingresso sito all'altro lato della casa, strada presumibilmente presa dal ladro.  
 Santelmi seguito dai due, chiedendo spiegazioni e sempre con gli occhi pronti ad afferrare il minimo indizio, uscì di casa.  
 — Voglio vedere dove ti trovavi stamani — chiese a Beppe.  
 — Laggiù — rispose questi indicando con la mano un punto poco distante.  
 Vi si recarono.  
 — Ecco, guardi dottore, c'è ancora il libro che ho letto. Santelmi lo raccolse e... qualcosa lo interessò sommatamente.

(Continu a pag. 32)

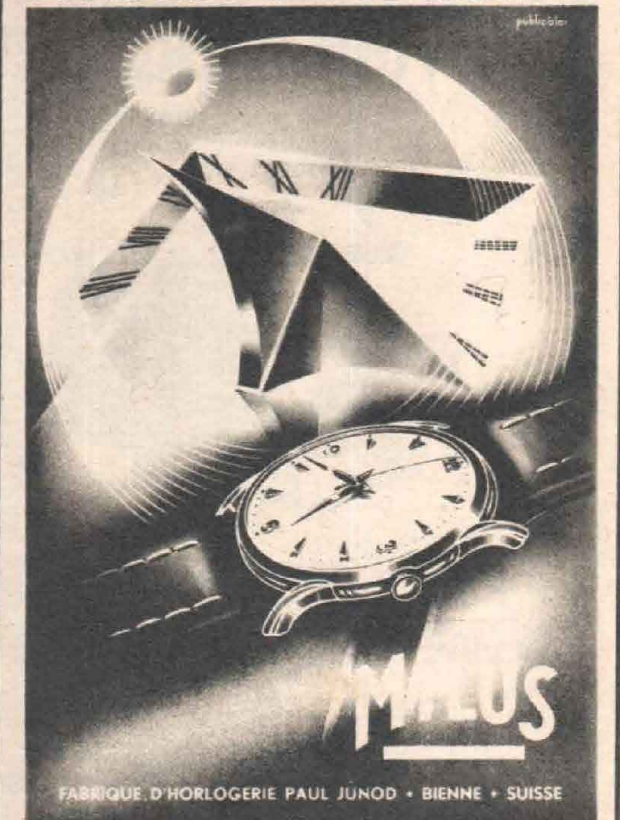
**È SCOMPARSO UN BIMBO**

Dei Guardia Scelta di P. S. Veglia Mario della Questura di Latina pubblichiamo la soluzione dell'enigma « E' scomparso un bimbo » essendo risultata la più esatta.

Le prove assunte dal Commissario di P. S. Santelmi e che gli permisero di procedere all'arresto, dopo solo 10 minuti, del rapitore del piccolo Marco figlio dei coniugi Moretti sono le seguenti:  
 1) La voce di donna che la cameriera riferì di aver udito al telefono era senz'altro simulata e solamente un uomo esile e piccolino poteva emettere. Tali caratteri si riscontrano nell'Oliviero, fratello della Signora Moretti.  
 2) Santelmi, esaminando il cancello, tra l'altro scoprì che dietro di questo vi era posto un campanello elettrico a mezzo del quale il cancello stesso veniva azionato, diversamente si sarebbe dovuto fare uso della chiave. La persona che ivi si era introdotta ne doveva conoscere senz'altro il segreto; doveva essere di casa e conosciuto anche dal bimbo. Suffragavano tutto ciò le cartine di caramelle ed il silenzio del fanciullo, quando venne portato via.  
 3) Il cane all'entrata di Santelmi gli si avventò contro perché non lo conosceva; perciò, solamente una persona che frequentava molto spesso la casa non ebbe a temere il cane, che quando il rapitore si allontanò col bimbo non abbaiò neppure.  
 4) Lo stesso fanciullo avrebbe certamente gridato o pianto, se alcuno a lui sconosciuto l'avesse preso in braccio per portarlo via.  
 5) Infine lo stesso Oliviero si tradì dicendo di aver letto la scomparsa del nipotè e di essere accorso a casa della sorella, mentre dalle indagini fatte dal Commissario Santelmi, nei dieci minuti che rimase assente dalla casa dell'ingegner Moretti, emerse che nessun quotidiano aveva pubblicato la scomparsa del bimbo, sia perché non ve ne era stato tempo, dato il breve lasso intercorso tra il rapimento e la denuncia all'ufficio di P.S., e sia perché nessuna comunicazione era stata fatta ai corrispondenti dei quotidiani, allo scopo di non frustrare le indagini in corso.

Alla Guardia Scelta Veglia abbiamo spedito « La Divina Commedia » illustrata da lui richiestaci.

OROLOGIO DI GRANDE PRECISIONE



FABRIQUE D'HORLOGERIE PAUL JUNOD - BIENNE - SUISSE

SOC. CARRARO & C. - GENOVA - VIA S. LORENZO 5-4

ALIMENTI DIETETICI E DI REGIME

PER L'INFANZIA  
 \*  
 PER CONVALESCENTI  
 \*  
 PER DIABETICI



La migliore delle pastine glutinate - Le creme e semolini di purezza e qualità insuperabili - Prodotti all'evianis.

Alimenti Emilio Dahò  
 NUOVA ITALIM S. p. A. - MILANO

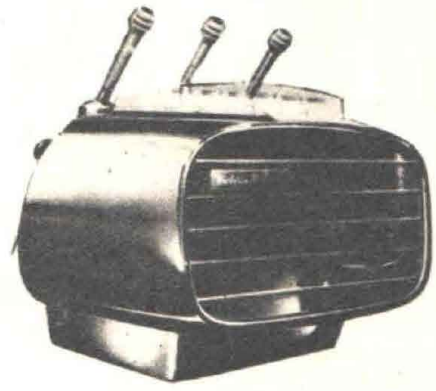
**S I M**

SOCIETÀ INDUSTRIALE MISURATORI  
 MILANO, VIA GIAMBELLINO, 53



in tutti i paesi  
 FORNAGGIO DEL  
**BEL PAESE**

## MACCHINE PER CREMA CAFFÈ VICTORIA ARDUINO



**GRUPPO SEMPRE CALDO**  
Crema caffè bollentissima!!!

INTERPELLATECI:

TORINO - Via Bardonecchia 81 - Telef. 31037 - 30634

Particolari facilitazioni per Enti Militari e Statali



TORRE ANNUNZIATA (NAPOLI)

SETTIMIO SOPRANI SCANDALLI  
CASTELFIDARDO CAMERANO

I due più grandi organismi industriali nel campo della farmaceutica  
fusi in una potente organizzazione commerciale

FARFISA S.p.A. Corso Stamira - Ancona

MOLINO PASTIFICIO

E. A. F. LLI GHIGI

MARCIANO (FORLÌ)

MAGNOBERTA  
CASALE MONFERRATO

LIQUORI DI CLASSE

"LA PIÙ COMPLETA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RATEALE DELLA REGIONE"

VE. RA. MA.

PALERMO - Via Bari, 38 - Telefoni 18.752 - 10.130

Vendita a rate di manufatti

FACILITAZIONI SPECIALI AGLI APPARTENENTI AL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.



A RAIN - SHIELD!

IMPERMEABILI Dry!  
(MILANO)

RIMORCHI RIBALTABILI

Bertoja

PORDENONE - Telefono Officina 2501

## IL MISTERIOSO PASSEGGERO

Del V. Brig. Ido Robazza della Questura di Sondrio pubblichiamo la soluzione dell'enigma « Il Misterioso Passeggero » essendo risultata la più esatta.

Il Commissario Santelmi, invitato a fare alcune dichiarazioni al microfono di Radio-Nord, in merito alla identificazione del « Misterioso Passeggero » che risultò, poi, essere l'omicida del cav. Mari, ha detto:

« Quando il cameriere Oreste mi descrisse l'amico del « cliente abituale » della Lanterna Rossa, intuii che il misterioso compagno del cav. Mari era lo stesso personaggio che aveva chiesto il passaggio al rag. Bertini.

Recatomi, poi, presso il domicilio del signor Martini, allorché il portinaio Giacomo mi ebbe ad informare che l'ultima volta in cui fu visto uscire il cavalier Mari, questi indossava « finalmente un vestito chiaro », compresi che il Martini, leggendo il giornale, non poteva aver avuto la « certezza » che lo sconosciuto trovato morto fosse il suo amico Mari e ciò dalla descrizione del cadavere e dal « suo vestito », poiché il Mari « vestiva sempre di scuro ».

Il Martini, allora, quel mattino, non avrebbe avuto modo di vedere il vestito che il sarto portò al Mari, essendo egli — Martini — già partito; vero Commissario? « Appunto! Sospettai, quindi, sul Martini. Ed allorché ebbi ad osservare il famoso orologio e mi fu detto che la durata della sua carica era di 24 ore in considerazione di quanto mi aveva riferito il portinaio, parlando di « insistenti scampanellate », pensai che nessun altro, all'infuori del Martini, poteva essere entrato nella sua camera, avere, quindi, ricaricato l'orologio e di conseguenza avere rubato la collezione filatelica del Mari.

Fu così che mi decisi di invitare il Martini nell'interno della farmacia di via Genova dove, infatti, egli veniva riconosciuto per colui che... aveva acquistato il bicarbonato ».

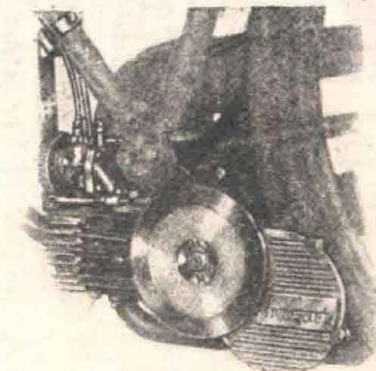
« Certo, il Martini fu riconosciuto anche dal rag. Bertini e dal cameriere della Lanterna Rossa ».

« Ed... il bicarbonato, Commissario? »

« Lo darò a lei se non la smette. Non ho detto già abbastanza? ».

Al V. Brig. Ido Robazza spediremo il libro che vorrà segnalarci.

## Mosquito 38 cc.



IL MOTORINO PER BICICLETTA PIÙ DIFFUSO NEL MONDO

IN CONTANTI LIRE 41.500  
Compreso IGE, montaggio e trasporto

Condizioni speciali di vendita a rate per tutti gli appartenenti alle forze di polizia:  
L. 2.900 al mese per 15 mesi: in totale L. 43.500 (senza anticipo)

S. p. A. MECCANICA GARELLI  
MILANO - Via Visconti di Modrone 19 - Tel. 702.262 - 207.026  
E SUE AGENZIE IN TUTTA ITALIA

## ELEGANZA VENDITA RATEALE

Massima garanzia  
Per sole Guardie di P.S., Finanziari, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani e Allievi, di IMPERMEABILI, PALETOT, ABITI SU MISURA, STOFFE, CAMICERIA, CALZATURE, PELLETTERIA, VALIGE, OMBRELLI

S. VISCUSO

ROMA - Via del Boschetto, 6 - Telef. 481.781 (vicino Banca d'Italia)

Potete acquistare fino a 24 rate SENZA ANTICIPO

## CECCATO

STAZIONI DI SERVIZIO - COMPRESSORI - MOTOCICLI

UMBERTO FERRARI

RAPPRESENT. DEPOSITARIO PER PUGLIE - CALABRIA - LUCANIA  
BARI - P. Isabella D'Aragona, 20-22 - Tel. 14.595

VISTA SUL MARE DAL

"Ristorante ai Pesci vivi"

OGNI SPECIALITÀ DI PESCE

CORSO ITALIA GENOVA

HOTEL AQUILA & REALE - Genova

PIAZZA ACQUAVERDE - STAZIONE FERROVIARIA PRINCIPE  
TELEFONI 61092 - 61883 - 61434 - 65201

RISTORANTE - AUTORIMESSA - N.&B. F.lli VIGNALE prop.

ALBERGO « SEISERA » VALBRUNA (Udine)  
m. 800 - telef. n. 2  
a soli 8 km. da Tarvisio  
Ideale centro di sport invernali  
Acqua corrente, calda e fredda  
in tutte le camere

IL VERO

"COROCHINATO"  
VINO VERMOUTH DI GRAN LUSSO

DITTA PAOLO MARENCO S. A. - GENOVA (ITALIA)  
(CASA FONDATA NEL 1886)



Capelli spettinati e ribelli!..

Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Tutto ciò è facilmente evitabile seguendo il nostro consiglio utile e pratico. Ogni mattina quando vi pettinate, applicate il FISSATORE LINETTI e per tutto il giorno avrete i capelli perfettamente composti e lucenti. Il fissatore Linetti non unge, non macchia ed è profumato alla "Lavanda Linetti".

FISSATORE per capelli LINETTI



BIRRA MORETTI UDINE

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta MADONNA DEGLI ANGELI, 2 TORINO  
(ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour) Tel. 55.39.79

MOBILI

PER L'UFFICIO, LA CASA, L'ALBERGO

Solidi - Smontabili - Componibili • Tutti in panifortli

S.A.F.F.A. - Via Moscova, 18 - Milano - Telefono 67.146 (Agenti nelle principali città)

... COME COTONE ASSORBE ... E COME NAILON DURA



ATILA

CON FILATO NAILON RHODIATOCE E TESSUTO BREVETTATO (n.1653) F.lli SCHWARZENBACH

## Emigrazione all'estero

Si sono abbonato a « Polizia Moderna » e finora le notizie che mi riguardano le ho apprese dalle risposte ai quesiti degli altri colleghi. Ma questa volta si tratta di un caso diverso e pertanto mi rivolgo alla Direzione della Rivista affinché voglia darmi tutti quei ragguagli precisi e necessari relativi al mio quesito.

Ho un residente in Canada, il quale mi ha promesso di fare l'atto di richiamo perché possa raggiungerlo colà e, all'uopo, vorrei sapere quale procedimento bisogna seguire per ottenere il nulla osta dal Ministero dell'Interno per il rilascio del passaporto e conseguente espatrio definitivo, essendo mio desiderio, per ragioni finanziarie, rimanere il minor tempo possibile fuori servizio, finché non mi sia concesso il visto dell'Ambasciata Canadese, in seguito al quale potrò considerarmi sicuro di emigrare. (C. Matteo - Genova)

Se si trattasse di trascorrere all'estero una licenza, la nostra risposta sarebbe molto semplice, giacché il caso è espressamente previsto dall'art. 91 del Regolamento del Corpo. Poiché lei invece accenna ad espatrio definitivo, dobbiamo necessariamente dirle che in tal caso, lei dovrebbe inoltrare una domanda di rescissione di ferma o di rafferma per ottenere di poter iniziare le pratiche per il rilascio del passaporto, essendo ancora in servizio.

E' altresì giusto che le si faccia presente che l'visto di tale domanda è devoluto alla esclusiva discrezione del Ministero e, anche ammettendo che il Ministero accolga la sua domanda, non è possibile prevedere la durata del periodo eventualmente intercorrente fra la data della cessazione del servizio e quella in cui lei potrebbe effettivamente espatriare.

## Insufficienza di titolo

Chi scrive è un abbonato che è rimasto escluso dal concorso per titoli al grado di V. Brigadiere per insufficienza di titolo e si rivolge alla Direzione di « Polizia Moderna » perché gli siano dati chiarimenti in merito. Il titolo di studio presentato è stato la licenza del Corso inferiore dell'Istituto d'Arte Statale conseguito nel 1931 a Perugia.

A suo tempo chiesi all'Ufficio competente del Ministero dell'Interno il motivo della mia esclusione e mi fu risposto che il mio titolo di studio comporta esame integrativo per altri istituti dell'ordine superiore, per cui era stato ritenuto insufficiente.

Grato di una risposta chiarificatrice e se possibile di interessamento in mio favore presso il Ministero dell'Interno, perché venga riesaminata la possibilità di ammettermi al corso, cui tendono tutte le mie attuali aspirazioni. (C. Mario - Arezzo)

Dalle informazioni da noi assunte presso il competente Ufficio risulta che il titolo di studio da lei presentato per partecipare al concorso per titoli al grado di vice brigadiere non è sufficiente, come peraltro si desume da quanto lei stesso ci scrive. Difatti, per l'ammissione al concorso è prescritto il titolo di ammissione ad una scuola media superiore. Lei ci dice che con il suo titolo per accedere ad una scuola dell'ordine superiore

occorre un esame integrativo; di conseguenza esso, di per sé, non può valere ai fini del concorso.

Quanto alla precedente ammissione, noi non sappiamo che dirle: certo è che il Ministero della Pubblica Istruzione non ha dichiarato la validità del titolo ai fini del detto concorso, ma ai fini di quella per impieghi di gruppo C, per i quali è sufficiente la licenza di scuola media inferiore.

## Scatti paga

Sono una guardia di P.S. effettiva ed abbonato a « Polizia Moderna ». Dovrò rafferarmi il primo dicembre 1952 e pur avendo oltre undici anni di servizio tra Esercito e Amministrazione di P.S., ancora non percepisco scatti paga. Vorrei sapere se mi spettano o meno anche gli arretrati. (L. Antonio - Milano)

La circolare ministeriale n. 800/9813 C. Bis 40.105472 dell'8.8.1951, cui lei si riferisce, prescrive che con effetto dal 1.7.51, in sede di determinazione delle paghe delle sole guardie scelte e guardie, il servizio militare non è valutabile ai fini della concessione degli aumenti periodici. Pertanto, qualora la sua nomina risalga ad epoca anteriore a tale data, il servizio prestato negli altri Corpi dovrà essere computato ai fini degli scatti paga.

Sono una guardia agguilata di P. S. e desidererei saper da « Polizia Moderna » se il servizio da me espletato sia valido, ai fini del servizio militare di leva.

Prosciogliendomi, vorrei ad essere soggetto alla chiamata alle armi? (P. Giovanni - Livorno)

Il servizio da aggiunto non dà diritto all'esonero dal servizio militare di leva, in caso di licenziamento prima del passaggio ad effettivo. Esso comporta, ai fini militari, solo un rinvio della chiamata alle armi per servizio di leva; lo esonerano per servizio solo dello stato e del servizio di guardia effettiva.

## Servizio militare

Desidererei sapere da « Polizia Moderna » se, ai fini degli scatti paga, siano computabili gli anni di servizio militare.

Nel luglio del 1951, mi è stato riconosciuto il servizio militare, da me prestato dal 1939 al 1946, ma non ho ottenuto miglioramenti paga. (S. Paolo - Nuoro)

Con effetto dal 1. luglio '51, servizio militare non è valutabile ai fini degli scatti paga.

La ragione di tale provvedimento, (che si risolve in un beneficio per gli interessati in quanto viene stabilita la non cumulabilità del servizio militare ai fini del raggiungimento del limite massimo di servizio per il collocamento a riposo di ufficio), sono espresse nella circolare ministeriale 8.8.1951 n. 800/9813, C. BIS 40.105472.

## Rettifica

Nella fotocronaca della festa del Corpo del n. 10 di « Polizia Moderna » vedo una fotografia di Bologna, sotto il nome di Piacenza. (L. T. Piacenza)

Lei ha ragione: la fotografia si riferiva alla cerimonia di Bologna cui partecipò il III Reparto Mobile di Piacenza. In questo numero riportiamo la foto sullo stesso avvenimento a Piacenza.

ANNO IV - NUMERO 11  
ROMA - NOVEMBRE 1952

POLIZIA MODERNA



Direttore responsabile  
Giuseppe de Gaetano  
Redattore Capo  
Girolamo Quartuccio  
Edito a cura della Direzione Generale di P. S.  
Iscritto al n. 456 del registro della stampa - Roma, 11 ottobre 1948

Istituto Romano di Arti Grafiche Tuminelli - Roma  
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Roma, Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S. - Via Guido Reni, 31 - Tel. 390948 e 390260 - ABBONAMENTI: Italia - Abbonamento benevolo L. 10.000 - sostenitori lire 5.000 - ordinario L. 500 - una copia L. 50 - Estero il doppio - Versamenti sul C/C POSTALE 1/14348 intestato a: Direzione di « Polizia Moderna », Roma

PUBBLICITÀ: S.A.P.U. Servizio Annuzi Pubblicazioni Ufficiali - Piazza della Libertà 10, Roma.

A questa rubrica in 4 anni si sono rivolti ben 12275 abbonati. Ognuno ha avuto una risposta, un consiglio. In 1875 casi « Polizia Moderna » ha risolto importanti questioni personali dell'abbonato.

ABBONARSI

è interesse di tutti gli appartenenti al Corpo. Chi non lo avesse ancora fatto si premuri a inviare il suo nominativo per il

1953

DITTA

Egisto Volterrani & Figlio

FIRENZE

Via Palazzuolo, 71 tel. 22.945

Agenti domiciliari per Ditte Assuntrici Forniture Militari



# TRE MILIONI NEL CASSETTO

(Continuazione da pagina 29)

Poi esaminò attentamente l'erba fresca calpestata. Subito ebbe confermato il suo sospetto.

— Senti amico — disse a Beppe — tu non me la hai raccontata giusta. Stamane non hai letto e non eri solo.

— Come? Come? — fece padron Antonio rivolgendosi a Beppe — Non eri solo? E con chi stavi?

Beppe appariva confuso.

— E va bene. Non ero solo. Non volevo dirlo per non crearle dei fastidi, ma visto che il dottore l'ha scoperto...

— Non c'è tempo da perdere — fece Santelmi — andiamo a trovare questa tua... compagna di lettura.

Erano circa le sedici allorché Santelmi, padron Antonio e Beppe, scesero dalla macchina davanti all'albergo Nazionale. L'albergatore salutò Beppe.

— La signorina Milly è partita — disse subito.

Beppe lo tacitò con un cenno giunto in ritardo. Ritardo sufficiente a far inveire padron Antonio.

— Sei di casa qui, eh? Erano questi i tuoi compagni d'armi che venivi a trovare?

— E non sa dove si sia recata — chiese Santelmi — questa signorina?

— Ma certamente. Ho sentito che prenotava per telefono due posti in aereo in partenza fra due ore per X. E' stata una partenza improvvisa la sua. Anche stamane, quando la vidi uscire di buon ora, verso le sette, e le rammentai, con discrezione, il lungo conto da saldare, mi rispose che aspettava l'arrivo di una sua zia, fra due o tre giorni. Invece verso le 13 tornò, fece i bagagli, pagò tutto, telefonò come ho detto, per i posti, dicendomi che la sua parente era giunta inaspettatamente in anticipo. E se ne andò di corsa.

Padron Antonio non ne poteva più.

— Pagò tutto?

— Certamente.

— Con i miei soldi. E tu pezzo di fesso — urlò al fratello — che ti sei fatto prendere in giro da una donnaccia di questa specie. Hai visto che mi ha combinato?

Ormai Beppe capì che le intenzioni della signorina Milly al suo riguardo non erano... disinteressate.

— Basta — tagliò corto Santelmi — Corriamo all'aeroporto.

Nella sala d'aspetto dell'aeroporto, insieme alle decine di passeggeri pronti per la partenza, tra valigie e valigiette c'era anche la Milly. Un giovane ben messo le teneva piacevole compagnia.

Santelmi le si avvicinò facendosi riconoscere.

Ci fu un po' di sorpresa.

— Allora, signorina, — cominciò Santelmi appena apparati in una stanza degli uffici — saprà già cosa vogliamo da lei. Veramente...

— Conosce il signore qui presente?

E indicò Beppe.

— Sì, certamente. Siamo buoni amici. Conosco anche quest'altro signore — e accennò con un gesto della mano a padron Antonio — sono stata invitata tre o quattro volte a casa loro.

— E stamane?

— Sì, sono stata a salutare Beppe. Mi sono trattenuta per un po'.

— Fino a che ora?

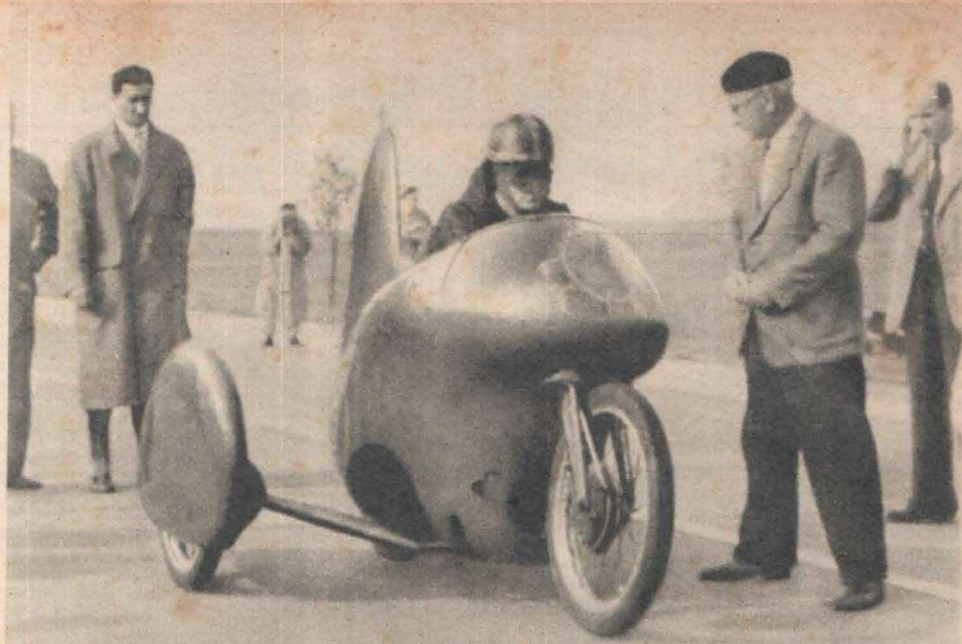
— Saranno state le dieci e mezzo perchè dovetti affrettarmi per non perdere la corriera.

— Lei signorina — fece Santelmi — sta mentendo. Non si è affrettata affatto. Anzi, aveva del tempo da perdere e lo ha trascorso frugando nel cassetto del signore qui presente. E come ricordo del suo Beppe, si è presi un bel mucchietto di biglietti di banca. Vogliamo aprire la sua borsa o il portafoglio del suo amico? L'avverto che è inutile mentire dato che abbiamo i numeri delle serie dei biglietti.

Fu così che padron Antonio riebbe il suo gruzzolo e un fratello con la testa finalmente a posto.

Come capì Santelmi che Beppe e la Milly avevano mentito?

**Telio Malenotti**



**MOTO GUZZI**

Monaco-Ingolstadt, 26-8-1952

## 20 nuovi primati mondiali

Motocarozzetta MOTO GUZZI 250 cc. con compressore

Pilota: GINO CAVANNA

PRIMATI PRECEDENTI

NUOVI PRIMATI

Classe 350 cc.		
media Km. 217	1 Km. p. lanciata	media Km. 231
" " 112	1 Km. p. da fermo	" " 117
" " 151	5 Km. p. lanciata	" " 206
" " 217	1 Mg. p. lanciata	" " 221
" " 124	1 Mg. p. da fermo	" " 136
" " 151	5 Mg. p. lanciata	" " 203
" " 143	10 Km. p. da fermo	" " 188
" " 146	10 Mg. p. da fermo	" " 175

Classe 500 cc.		
media Km. 167	5 Km. p. lanciata	media Km. 206
" " 166	5 Mg. p. lanciata	" " 203
" " 155	10 Km. p. da fermo	" " 188
" " 158	10 Mg. p. da fermo	" " 175

Classe 750 cc.		
media Km. 199	5 Km. p. lanciata	media Km. 206
" " 166	5 Mg. p. lanciata	" " 203
" " 155	10 Km. p. da fermo	" " 188
" " 158	10 Mg. p. da fermo	" " 175


Classe 1200 cc.		
media Km. 203	5 Km. p. lanciata	media Km. 206
" " 178	5 Mg. p. lanciata	" " 203
" " 165	10 Km. p. da fermo	" " 188
" " 169	10 Mg. p. da fermo	" " 175

La MOTO GUZZI detiene ora  
108 primati mondiali  
consolidando il suo

"PRIMATO DEI PRIMATI MONDIALI"

SOC. p. AZ. **MOTO GUZZI** MANDELLO LARIO  
CONCESSIONARI DI RIVENDITA IN TUTTA ITALIA ED ALL'ESTERO

Lubrificanti SHELL

Gomme 

## 3 MILIONI NEL CASSETTO

potranno farvi avere il libro che da tempo desiderate. Fra le varie soluzioni che perverranno entro il 31 gennaio 1953, la Rivista sceglierà e pubblicherà la migliore premiandone l'autore con un libro che lui stesso ci avrà segnalato.



**Sciolari**  
*Lampadari*

VIA MILANO

ROMA